



CLABO
S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2018



Sommario

IL GRUPPO OPERATIVO "CLABO S.P.A."	4
STRUTTURA DI GRUPPO	4
COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2018	6
1. IL CONTESTO ECONOMICO	6
2. IL SETTORE DI RIFERIMENTO E L'ANDAMENTO DEL FATTURATO NELLE DIVERSE MACRO-AREE GEOGRAFICHE	8
3. I MARCHI E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA	10
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	13
5. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	16
6. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE	17
7. RISULTATI DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO	17
8. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO E' ESPOSTO	18
9. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE	20
10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	20
11. ALTRE INFORMAZIONI	21
Bilancio consolidato al 31/12/2018	22
Prospetti Contabili	22
Stato patrimoniale attivo	22
Stato patrimoniale passivo	23
Conto Economico	24
Rendiconto Finanziario	26
Prospetti di Patrimonio Netto	27
NOTE ILLUSTRATIVE	28
INFORMAZIONI GENERALI	28
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE	28
SCHEMI DI BILANCIO	28
PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1 GENNAIO 2018 DAL GRUPPO	28
PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ANCORA ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO	28
DIREZIONE E COORDINAMENTO	29
DATA DI RIFERIMENTO	29
INFORMATIVA DI SETTORE	29
PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	29
PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E DI CONVERSIONE	31
CRITERI DI VALUTAZIONE	32
ALTRE INFORMAZIONI	39
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	40
1. Avviamento	40
2. Immobilizzazioni immateriali	42
3. Immobilizzazioni materiali	44
4. Investimenti (Partecipazioni)	44
5. Crediti Finanziari e altri crediti e attività non correnti	44
6. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	44
7. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite	45
8. Rimanenze	45
9. Crediti commerciali	46
10. Crediti verso controllanti e altre società del gruppo	46
11. Altri crediti correnti	47
12. Disponibilità liquide	47
13. Patrimonio netto	47
14. Accantonamenti	49
15. Fondi per trattamento di quiescenza e di fine rapporto da lavoro subordinato	50
16. Passività finanziarie correnti e non correnti	51
17. Altri debiti e passività non correnti	52
18. Debiti commerciali	52
19. Debiti tributari correnti	53
20. Debiti verso controllanti e altre società del gruppo	53
21. Altri debiti e passività correnti	53

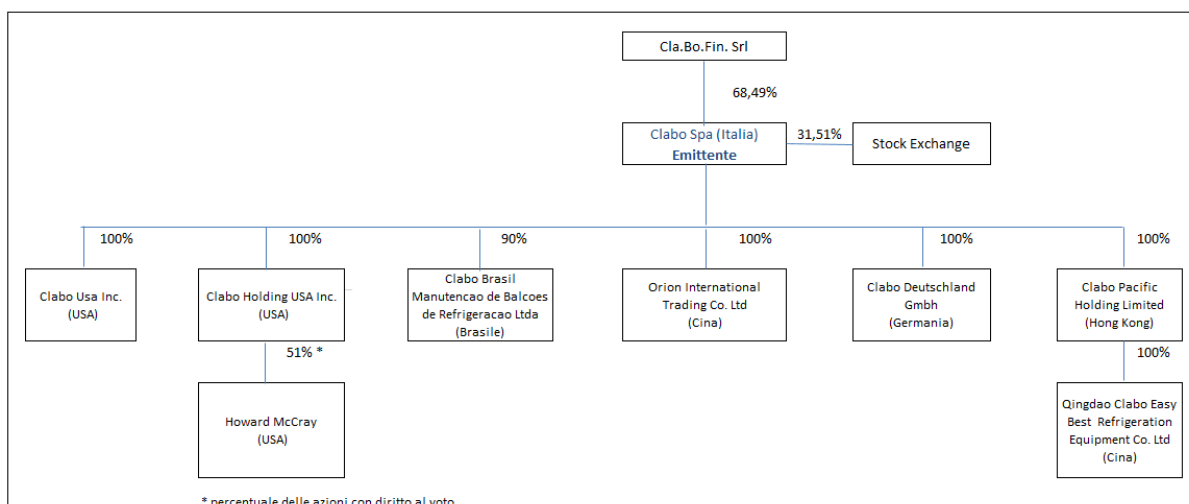
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO	54
22. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	54
23. Prodotti finiti e in corso di lavorazione	54
24. Altri ricavi e proventi	54
25. Materie prime e di consumo	56
26. Costi per servizi.....	56
27. Costi per godimento beni di terzi	56
28. Costi per il personale	57
29. Altri oneri operativi	57
30. Ammortamenti e Svalutazioni	57
31. Proventi e oneri finanziari	58
32. Imposte sul reddito.....	59
 ALTRE INFORMAZIONI	 59
33. Posizione finanziaria netta	59
34. Operazioni con società controllate, controllanti, collegate e consociate.....	59
35. Operazioni con parti correlate	60
36. Garanzie ed impegni e passività potenziali.....	60
37. Altre informazioni.....	61
38. Contributi pubblici ex art. 1, commi 125-129, della legge n 124/2017	61
39. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione.....	61

IL GRUPPO OPERATIVO “CLABO S.P.A.”

STRUTTURA DI GRUPPO

Le società appartenenti al Gruppo Clabo rientranti all'interno dell'area di consolidamento, sono le seguenti:

- ✓ **Clabo S.p.A.**
- ✓ **Clabo USA Inc.**
- ✓ **Clabo Holding USA Inc.**
- ✓ **Howard McCray (HMC)**
- ✓ **Orion International Trading Co. Ltd**
- ✓ **Clabo Brasil Comercio de Balcoes de Refrigeracao Ltda**
- ✓ **Clabo Deutschland GmbH**
- ✓ **Clabo Pacific Holding Limited Ltd**
- ✓ **Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd**



Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, si segnala che il perimetro di consolidamento risulta modificato con l'ingresso della società americana Howard McCray Enterprises LLC a far data dal 1° marzo 2018, controllata al 51% delle azioni di classe A che hanno diritto di voto da Clabo S.p.A. (oltre al 22,95% delle quote senza diritto di voto – classe B – per una quota complessiva del 39,71% del capitale), mentre la residua quota di partecipazione è rimasta di proprietà dei precedenti soci.

Nel corso del 2018 è stata costituita la sub-holding americana, Clabo Holding Usa Inc.. Nella neo costituita società è stata conferita la partecipazione nella HMC ed è successivamente entrata Simest S.p.A. attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale già deliberato dalla sub-holding americana per 2 milioni di dollari. L'intervento di Simest S.p.A. è stato trattato come un debito finanziario a m/l termine di Clabo S.p.A. in ragione degli accordi contrattuali pre-definiti. Coerentemente è stata considerata "integrale al 100%" la partecipazione di Clabo S.p.A. nella Clabo Holding USA Inc..

Inoltre, rispetto al 31 dicembre 2017, è uscita dal perimetro di consolidamento la JVJG S.r.l. che a seguito dell'operazione di fusione intervenuta nel corso dell'anno è stata incorporata in Clabo S.p.A..

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio di amministrazione

BOCCHINI PIERLUIGI
BOCCHINI ALESSANDRO
BRACCESCHI PAOLO
MARASCA STEFANO
RAVALLESE MARIO ELIO

Presidente e Amministratore delegato
Vice -Presidente
Consigliere con delega
Consigliere indipendente
Amministratore delegato

Collegio Sindacale

STORONI LUCA
GIULIANI MARCO
ROVINELLI ROBERTO

Presidente
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo

Società di Revisione

BDO Italia S.p.A.

Comitato per le operazioni con parti correlate

STORONI LUCA e MARASCA STEFANO

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2018

1. IL CONTESTO ECONOMICO

Andamento dell'economia mondiale

La fase espansiva dell'economia mondiale registrata nel 2017 ha, nel corso del 2018 ed in particolare nella seconda parte dell'anno, subito un rallentamento in un contesto di incertezze di natura geopolitica e di apprensione per i segnali di decelerazione nei mercati emergenti.

Il commercio internazionale ha fatto registrare infatti una flessione nel secondo semestre dell'anno con il rischio di un ulteriore trend al ribasso connesso per lo più a tensioni commerciali irrisolte. Se da un lato il rinvio di ulteriori aumenti dei dazi tra USA e Cina ha rappresentato un segnale positivo, dall'altro permane un notevole grado di incertezza sull'esito dei negoziati orientati all'allentamento delle tensioni commerciali tra i due paesi. Ulteriori rischi che potrebbero alimentare tendenze al ribasso dell'economia mondiale sono collegati ad un peggioramento delle condizioni finanziarie mondiali ed alle crescenti tensioni sui mercati emergenti, alle incertezze relative alle prospettive economiche in Cina ed a quelle di natura politica e geopolitica, inclusi i rischi derivanti dalla Brexit. Le importazioni mondiali di beni si sono indebolite ad ottobre, mentre a dicembre l'indice composito dell'attività manifatturiera, "PMI Global" per i nuovi ordinativi dall'estero ha segnato, per il quarto mese consecutivo, una contrazione e l'outlook non sembra suggerire un'imminente ripresa. Nel complesso gli indicatori che registrano il rallentamento del commercio internazionale sembrano segnalare che le tensioni commerciali e protezionistiche tra USA e Cina stiano continuando a condizionare il settore manifatturiero di entrambi i paesi con impatti negativi sulle economie industriali europee. Nell'area Euro infatti il peggioramento del quadro economico è attribuibile soprattutto ad una frenata degli investimenti; in particolare ne ha risentito l'economia tedesca che ha un'elevata dipendenza dalla domanda mondiale di beni d'investimento.

Volendo procedere con una disamina più puntuale delle economie maggiormente interessate dalle dinamiche di sviluppo sui mercati in cui si orienta soprattutto il business del gruppo, sui risultati che hanno fatto registrare nel 2018 queste aree-mercato e le loro prospettive per l'anno in corso è utile focalizzare l'analisi su:

Stati Uniti

Nel 4° trimestre del 2018 in USA la fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board ha sorpreso verso il basso toccando il minimo da luglio 2017. La dinamica in calo della fiducia è stato in parte dovuto allo *shutdown*, ma si è anche accentuato il peggioramento, in corso dall'autunno, delle prospettive a sei mesi. Per l'anno in corso infatti la crescita statunitense è stimata in diminuzione dal 2,9% al 2,5%. La Federal Reserve sta calmierando e ridimensionando le aspettative di mercato rispetto a ulteriori incrementi dei tassi di interesse, mentre continuano a calare i rendimenti sui titoli del Tesoro. In prospettiva il Federal Open Market Committee (FOMC) sta procedendo alla graduale normalizzazione della politica monetaria, e le future dinamiche dei tassi di interesse sul dollaro dipenderanno dall'evoluzione della congiuntura.

Nella seconda metà del 2018 il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro ha continuato ad apprezzarsi attestandosi nella media mensile a 1,14 dollari. A gennaio 2019 le quotazioni del Brent sono salite raggiungendo, in media, 59 dollari al barile contro i 56,3 nel precedente mese di dicembre. L'andamento futuro delle quotazioni petrolifere sarà influenzato dall'esito degli accordi commerciali tra Cina e Usa e dall'evoluzione dei dati congiunturali cinesi, ma anche le sanzioni verso il Venezuela e le recenti turbolenze politiche nel paese potrebbero avere un impatto.

Cina

L'economia cinese sta registrando una perdita di slancio con segnali di indebolimento particolarmente evidenti nel settore manifatturiero. La crescita del PIL è proiettata nel 2019 al 6,2% contro il 6,6% dell'anno che si è appena concluso. In particolare per la manifattura a dicembre 2018 il PMI (Purchasing Manager's Index) è sceso a valori minimi dal 2017, mentre il settore dei servizi, meno esposto alle tensioni commerciali con gli Stati Uniti, ha mostrato una maggiore capacità di tenuta. In particolare le esportazioni hanno risentito dell'impatto della politica protezionistica degli Stati Uniti.

La Banca Centrale della Repubblica Popolare Cinese ha messo in atto nuove politiche mirate a contrastare il rallentamento dell'economia, tra cui una riduzione di 100 punti base del coefficiente di riserva obbligatoria. Sono attese nuove misure di politiche di bilancio, sebbene le spese da parte

dei governi locali potrebbero essere soggette a vincoli e neutralizzarne l'efficacia.

A dicembre l'inflazione complessiva cinese sui dodici mesi è scesa all'1,9% e l'indice misurato a dicembre solamente sui prezzi alla produzione ha subito una brusca decelerazione per effetto del contingente calo dei prezzi del petrolio e delle materie prime e del rallentamento dell'attività manifatturiera.

Nonostante la tendenza al rallentamento, insieme agli altri paesi emergenti dell'area asiatica, rimane l'area-mercato a maggior crescita ed il paese che avrà la più elevata influenza sullo sviluppo mondiale; nei prossimi anni l'economia cinese peserà probabilmente da un terzo alla metà della crescita globale del reddito, del commercio e della domanda mondiale delle materie prime.

Brasile

Per quanto riguarda il Brasile dopo gli anni 2015 e 2016 della recessione ad oltre il 3%, il PIL 2018 cresce dell'1,1%, come nel 2017, ma sotto le attese degli analisti di mercato che lo stimavano all'1,3%; un segnale di difficoltà questo che riflette la lenta e difficile ripresa dell'economia brasiliana. Il quadro macroeconomico resta difficile e le dinamiche politiche all'esito delle ultime elezioni ancora incerte.

Regno Unito

In UK la crescita registrata a seguito della solida performance nel terzo trimestre del 2018 che ha riflesso un temporaneo aumento dei consumi ed una ripresa delle esportazioni, sembra destinata ad una inversione di tendenza; gli investimenti delle imprese sono scesi infatti per il terzo trimestre consecutivo. Nel complesso l'attività dovrebbe mantenersi moderata nel medio periodo. A dicembre, l'inflazione sui dodici mesi è scesa lievemente al 2,1% determinando una media del quarto trimestre 2018 del 2,3%.

Se ci sarà una ripresa o un peggioramento dipenderà dagli esiti della Brexit legati al rinvio della data dell'uscita dalla UE richiesta per evitare il pericolo di un "no deal" (uscita senza accordo, scenario considerato catastrofico da diversi politici ed economisti), che di fatto sta prolungando il limbo in cui si trova il paese. La maggior parte degli imprenditori e manager spera in un accordo che includa un periodo di transizione, durante le quali le regole esistenti restino in vigore. Il governatore della banca d'Inghilterra, ha fatto riferimento alla Brexit "soft", durante la quale l'economia potrebbe ricominciare a crescere, le aziende tornare ad assumere ed investire ed i salari ad aumentare stimolando la crescita della propensione ai consumi; ha anche detto che le società del Regno Unito hanno accumulato grandi quantità di liquidità che potrebbero investire quando l'incertezza sarà terminata, non sono invece pronte per un "no deal".

Area Euro

Come già commentato l'area Euro ha risentito del peggioramento del quadro economico internazionale e soprattutto della frenata degli investimenti. Il Consiglio Direttivo della BCE ha rivisto i rischi per l'area da "bilanciati" a "verso il basso" a causa dello scenario più incerto dovuto al rischio di "no deal" per la Brexit e da fattori paese specifici legati principalmente al rallentamento del manifatturiero, come il calo della produzione di auto in Germania. La BCE tuttavia ha valutato bassi i rischi di recessione in quanto lo scenario finanziario rimane accomodante nonostante la conferma dello stop al "quantitative easing" da parte della Banca Centrale, il mercato del lavoro continua a migliorare (nel 2018 la disoccupazione si attesta all'8,2% dal 9,1% del 2017) con riflessi sul costo del lavoro, sulla propensione ai consumi e sull'inflazione. Il rallentamento dell'economia dell'area Euro è stato confermato dalla revisione delle previsioni di crescita per il 2019 di recente pubblicate dalla Commissione Europea, che stimano all'1,3% le previsioni del PIL dell'area, in ribasso rispetto al precedente 1,9%.

Nel terzo trimestre del 2018 il PIL dell'area è aumentato dello 0,2% sul trimestre precedente, in marcato rallentamento rispetto al primo semestre; ha pesato il sostanziale ristagno delle esportazioni. La domanda interna ha continuato a sostenere il prodotto per lo 0,5%, sospinta dalla variazione delle scorte e in parte minore dagli investimenti.

L'attività è cresciuta in Francia ed è diminuita in Germania e in Italia, paesi manifatturieri che hanno risentito del rallentamento degli investimenti e dal calo delle immatricolazioni degli autoveicoli anche per effetto dell'introduzione della normativa più stringente riguardante le emissioni nel settore automobilistico.

Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale ha subito una caduta superiore alle attese in Germania, in Francia ed in Italia. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato un'ulteriore contrazione, collocandosi a

0,42, il livello più basso dal 2016. Gli indicatori PMI sono scesi sia nella manifattura che nei servizi e le attese delle imprese sulle esportazioni sono peggiorate in relazione alle incerte prospettive del commercio mondiale. Anche la fiducia delle famiglie rimane cauta.

L'inflazione nell'area è scesa nei mesi autunnali portandosi a fine anno all'1,6%; le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre danno stabile l'inflazione all'1,6% anche nel 2019, salirà probabilmente nel biennio successivo.

Italia

In Italia, la flessione della domanda interna per investimenti e per consumi nel terzo trimestre ha segnato l'interruzione dell'espansione dell'attività economica in atto da oltre un triennio, e negli ultimi mesi del 2018, continua a frenare l'industria ed il PIL scende ulteriormente dello 0,2% (dopo il -0,1% del terzo trimestre).

L'attività economica decelera soprattutto in conseguenza della flessione degli investimenti, in particolare in beni strumentali, ma anche per il calo della spesa delle famiglie.

La riduzione del 2,8% degli acquisti di beni strumentali si è contrapposta al forte incremento registrato nel periodo precedente (6,9%). Tali accentuate oscillazioni riflettono le tempistiche degli incentivi fiscali ancora in vigore nel 2018 e di quelli per il 2019 inseriti nella recente manovra di bilancio. Il peggioramento della fiducia appare generalizzato tra i settori con l'eccezione delle costruzioni, dove continuano ad aumentare, per il quinto trimestre consecutivo, gli investimenti, anche se rimangono molto al di sotto dei livelli precedenti la crisi finanziaria.

Nell'industria manifatturiera, la media del 2018 dell'attività produttiva avrebbe rallentato all'1,7%, dal 3,1% del 2017. A partire dallo scorso autunno la fiducia delle imprese manifatturiere è peggiorata, confermata dagli indici PMI che sono scesi al di sotto del valore che indica espansione e toccano il minimo degli ultimi 5 anni.

In novembre la contrazione della produzione industriale alimentata in modo significativo dall'industria automobilistica, ha fatto segnare una riduzione dell'1,6% rispetto al mese precedente, determinando nelle aziende sfiducia e calo di ottimismo circa l'evoluzione della propria domanda e della situazione economica generale.

Gli investimenti avrebbero ripreso ad aumentare a fine 2018 e secondo la valutazione delle imprese potrebbero proseguire nel corso del 2019, pur rallentando rispetto all'anno trascorso.

2. IL SETTORE DI RIFERIMENTO E L'ANDAMENTO DEL FATTURATO NELLE DIVERSE MACRO-AREE GEOGRAFICHE

Il settore specifico di riferimento in cui principalmente opera il gruppo è quello della "gelateria artigianale" e del "bar". Entrambi sono "locali" della ristorazione tipicamente "italiana" che tuttavia, con format anche differenziati, stanno avendo sempre più piede all'estero. L'evoluzione di questi settori è prima ancora qualitativa che quantitativa e segue le dinamiche delle abitudini alimentari dei consumatori sempre più orientate verso un'attenzione crescente al benessere, alla salute ed alla qualità del cibo.

La prima tendenza che determina i cambiamenti e le evoluzioni nell'offerta "gelato" e "bar" è quella della crescente abitudine al consumo di alimenti "fuori casa". Tale tendenza è confermata per l'Italia dal più recente Rapporto Ristorazione 2017 di Fipe-Confcommercio che riscontra, anche per l'anno trascorso, un trend di crescita annuale del 3% della spesa delle famiglie italiane per pasti consumati fuori casa.

In Italia, dove il format della gelateria e del bar è quello "tradizionale", oggi il 67% della popolazione adulta, pari a poco meno di 34 milioni di persone, consuma almeno un pranzo fuori casa durante la settimana; per 4 milioni si tratta di un'occasione abituale (almeno 3-4 volte alla settimana). Il totale dei pranzi fuori casa durante la settimana, vengono consumati sempre più o in bar o in gelaterie o in pasticcerie, soprattutto nelle stagioni più calde, e sempre meno nei luoghi tradizionali come ristoranti, trattorie e pizzerie. Il frequentatore di questi locali, pertanto, ha oggi esigenze ed aspettative diverse da quelle del frequentatore abituale del passato e di conseguenza l'offerta di prodotto nonché l'ambiente e l'arredo del locale, cambiano.

I bar (e locali affini come caffè, enoteche, ...) focalizzati sull'offerta pranzo si sono trasformati in multispecializzati e sono quelli che registrano performance migliori con proposte di cibo veloce, salutare e di qualità. Il bar tradizionale concentrato sulle colazioni negli ultimi anni non ha fatto registrare progressi.

Soluzioni di tendenza che indirizzano proposte di attrezzature ed arredo evolute ed adeguate alla

diversa offerta di alimenti ed al modo diverso di “vivere” il locale, con orari di frequentazione anche insoliti, da parte dei consumatori.

Si conferma la tendenza di “concept” ormai diffusi negli ultimi anni come “l’aperitivo” ed il locale “Happy Hour” che in modo sempre più abituale caratterizzano la cena fuori casa.

Vanno poste in evidenza quindi le profonde trasformazioni del “bar” negli ultimi 15 anni, durante i quali si sono sviluppati nuovi modelli di business all’insegna della multiproposta e della specializzazione. In tale prospettiva il mercato mondiale nel settore di riferimento del gruppo è destinato a crescere in modo significativo. Cogliere per tempo queste tendenze da parte del Mkt di prodotto e della R&S Clabo potrà significare indirizzare l’innovazione dei prodotti verso soluzioni di successo che incontrano e orientano, in molti casi, le scelte dei clienti.

Ma il settore di riferimento, core-business del gruppo, è principalmente quello dell’arredo e delle attrezzature per l’esposizione e la conservazione del “gelato artigianale”, un prodotto ed un settore in crescita, che dà valore al made in Italy e che ci rende famosi in tutto il mondo.

Le dinamiche registrate anche negli ultimi mesi ed anni nel mercato mondiale del gelato artigianale, parlano chiaro: il gelato non conosce crisi e premia chi è creativo ed investe in qualità. L’Osservatorio Sigep ha stimato in Italia, nel periodo estivo, una crescita annuale dei consumi del gelato artigianale del 10%, con picchi del 15% nelle località turistiche

Il mercato mondiale del gelato artigianale vale attualmente 15 miliardi di euro, con una crescita media del 4% tra il 2014 ed il 2018. L’Italia, dove il consumo del gelato è per 1/3 industriale e 2/3 artigianale, è il primo paese al mondo dove i consumi di gelato, in questi ultimi decenni, si sono moltiplicati di 6 volte. Non esiste un prodotto alimentare protagonista di uguale performance, che ha continuato a registrarsi, con lo stesso trend, anche nella stagione 2018.

E’ sempre più capillare l’offerta delle gelaterie artigianali nel mondo. In Europa si contano oltre 60.000 gelaterie, delle quali 39.000 in Italia (che è un mercato ormai saturo a volume con 10.000 gelaterie pure e 29.000 bar e pasticcerie con gelato e che occupa ca. 150.000 addetti). In Germania le gelaterie sono circa 10.000 di cui 3.300 circa “pure”, mentre sono oltre 2.000 quelle spagnole. In Sud America sono Argentina e Brasile i principali mercati di consumo, con rispettivamente 1.500 e 500 gelaterie, anche se negli ultimi anni si è estesa la diffusione nel resto del continente centro e sud-americano.

E’ in crescita il gelato artigianale negli Stati Uniti, dove il termine “gelato” definisce un prodotto premium ora utilizzato anche dai grossi produttori di ice-cream. Interessante notare come nelle statistiche americane compaia sempre più di frequente il riferimento al gelato artigianale, probabilmente grazie alle circa 1.000 gelaterie sul territorio che si fanno notare sui media per la capacità di offrire un prodotto di giornata, fatto con ingredienti locali e con un processo produttivo classico, il più delle volte con la produzione a vista, che lo identifica come un segno di “freschezza”. Per cogliere al meglio le opportunità di maggior penetrazione del mercato nord-americano Clabo, in data 1 marzo 2018, ha concluso l’acquisizione del 51% delle azioni di classe A che hanno diritto di voto della partecipazione di Howard McCray Enterprises LLC con sede a Philadelphia (HMC) che consente al gruppo di avere un sito produttivo locale sul quale sta trasferendo le competenze specialistiche per avviare la produzione di alcuni modelli di vetrine per la gelateria e la pasticceria a marchio *Orion by Clabo* e proporsi con soluzioni più competitive capaci di incontrare in modo più efficace le attese della domanda in USA.

La Cina, che già dal 2014 aveva superato gli USA nei consumi di ice-cream, grazie alle oltre 1.500 gelaterie artigianali (avviate di fatto negli ultimi 10 anni con un trend in crescita esponenziale), presenta interessanti spunti di riflessione per chi credeva che i consumatori del più grande mercato del mondo non amassero il gelato artigianale o i prodotti a base di latte; al contrario la Cina, il Sud Est Asiatico ed il Medio Oriente, rappresentano un mercato dal potenziale interessantissimo e primario per quanto riguarda le dinamiche strategiche del business. Il gelato artigianale si sta conquistando un ruolo da protagonista nelle principali capitali internazionali, con prospettive di crescita interessanti oltre confine non solo per i maestri gelatai, ma per tutta la filiera che ci sta dietro. Infatti l’export è ancora in gran parte da esplorare, con ottime prospettive non solo in ambito europeo ma anche nelle “Americhe” ed in Estremo Oriente. Da qui la decisione del Gruppo Clabo di essere direttamente presente in Cina con una propria unità produttiva ed un’organizzazione di vendita primaria che l’ha portato a finalizzare nel 2017 l’acquisizione di Easy Best.

L’Italia è leader mondiale anche nel settore della produzione delle macchine, delle vetrine e degli ingredienti per le gelaterie artigianali. Si tratta di un sistema industriale che conta 13 imprese costruttrici di macchine per la produzione del gelato, che controlla quasi il 90% del mercato mondiale ed un fatturato di oltre 300 milioni di euro, a cui si aggiungono 11 aziende di vetrine per un fatturato di oltre 250 milioni di euro. Infine l’industria degli ingredienti e dei semilavorati per il gelato

vede attive in Italia circa 44 imprese per un fatturato di oltre 1,3 miliardi di euro. La gamma dei loro prodotti è ampia e va dai concentrati di frutta fresca, alle paste di semi oleosi, dagli addensanti agli stabilizzanti fino alle guarnizioni.

Anche la produzione dolciaria artigianale risulta in notevole crescita, forte di una domanda in costante aumento in Italia ed all'estero.

In conclusione il settore conferma un trend di crescita anche se la maturità dei mercati tradizionali (come l'Italia ormai satura per volumi), nonché i rallentamenti registrati congiuntamente nella propensione ai consumi ed agli investimenti che hanno caratterizzato le economie di alcuni mercati emergenti e lo specifico quadro competitivo, hanno determinato risultati a macchia di leopardo, in talune situazioni inferiori alle attese, facendo registrare frenate, con caratteristiche di volta in volta peculiari, rispetto all'anno precedente.

Con l'acquisizione della partecipazione di controllo nella HMC, il gruppo si propone oggi, in particolare sul mercato nord-americano, anche con la produzione ed offerta di vetrine refrigerate per il retail nel settore *food and beverage*. Il segmento dei banchi refrigerati alimentari in particolare per le catene di *convenience store* è sicuramente più competitivo rispetto al nostro core business, ma il marchio storico Howard McCray ha sviluppato nel tempo un posizionamento premiante rispetto alla grande industria per affidabilità del prodotto e qualità del servizio. Il segmento di mercato in cui opera sta vivendo una fase di entusiasmo, e la partnership produrrà benefici reciproci sia sotto il profilo tecnico-industriale e del design per il business Howard McCray che per una più efficace distribuzione commerciale per quello *Orion by Clabo*.

Per quanto riguarda le dinamiche delle vendite del Gruppo nel 2018, in sintesi, l'analisi delle performance per macro-area geografica, viene di seguito rappresentata:

Area	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Delta
Italia	14.266.052	32,15%	16.151.478	39,30%	(1.885.426)
UE	10.707.513	24,13%	11.598.117	28,22%	(890.604)
Resto del mondo	19.397.745	43,72%	13.346.722	32,48%	6.051.023
	44.371.310		41.096.317		3.274.993

E' immediato rilevare come a livello consolidato l'incidenza delle vendite sui mercati dell'export ha raggiunto ormai il 68% dei ricavi globali.

3. I MARCHI E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

Il Gruppo distribuisce i propri prodotti attraverso una rete di rivenditori selezionati ed agenti che rappresentano i diversi marchi.

Sullo stesso territorio, in molte situazioni, convivono reti distributive diverse che rappresentano i diversi marchi appartenenti alle società del Gruppo o che queste ultime utilizzano in forza di licenza.

In Italia i rivenditori sono assistiti da agenti che coprono il territorio su base regionale. In Europa il prodotto è distribuito tramite importatori che operano su base regionale per i principali mercati e nazionale per i mercati meno sviluppati.

La strategia distributiva che intende sviluppare l'azienda prevede il potenziamento ed una più qualificata capillarità della rete di vendita nei principali mercati in Europa, al fine di servire al meglio la clientela locale ed offrire servizi post-vendita in modo più rapido ed efficace. Interventi di miglioramento sono stati sviluppati per i mercati arabi e del nord Africa. A partire dalla fine del 2012 e fino ad oggi è stato gestito lo start-up delle nuove filiali commerciali in Cina, in Brasile, in Germania e di recente a Dubai progetti quest'ultimi finalizzati ad una copertura commerciale più efficace sui mercati esteri emergenti, in particolare per i prodotti a marchio "Orion". Il mercato nord americano, strategico per lo sviluppo delle vendite della Società, è da più di dieci anni servito dalla filiale commerciale Clabo USA Inc., tuttavia le recenti acquisizioni di HMC negli USA e di Easy Best in Cina hanno ricondotto la gestione distributiva prima governata dalle filiali nell'ambito dell'organizzazione delle due società controllate.

L'offerta di prodotti si sviluppa attraverso i seguenti principali marchi:



Orion è il marchio storico dell'azienda, sinonimo di affidabilità e tecnologia del freddo. A marchio Orion vengono commercializzate le vetrine per gelato più famose al mondo: le linee Koreja, 365 e Tecnica senza dubbio tra i prodotti più venduti nel loro genere insieme ad Evò, a cui si è aggiunto di recente Ikon nel segmento "alto" della gamma delle vetrine professionali, che hanno visto negli anni numerosi tentativi di imitazione, ma che rimangono, insieme ad altri modelli della gamma, un connubio unico tra affidabilità, funzionalità espositiva e bellezza estetica del suo design. Il marchio inoltre propone la gamma della linea 24 Ore, con cui integra, con successo, soluzioni innovative e moderne per l'arredo bar. Con il marchio Orion viene inoltre distribuito il JOBS, novità assoluta come soluzione espositiva per pasticcerie e gelaterie che Clabo ha proposto al mercato in occasione delle ultime due edizioni del Sigep.

Orion è oggi presente in oltre 70 paesi grazie ad una rete di distributori esclusivisti altamente specializzati.



Con il marchio Artic, acquisito dal Gruppo nel 2002, viene offerta la gamma degli arredi componibili per il "bar" prodotti fino al 2011 nello stabilimento di Montelabbate (PU) ed oggi trasferiti a Jesi, a seguito del processo di razionalizzazione industriale del gruppo che ha visto l'aggregazione dell'intera produzione nell'ambito dello stabilimento principale. L'arredo "Artic", sempre vicino alle mode ed alle tendenze del momento e spesso anticipatore degli orientamenti di queste ultime, valorizza ed arricchisce con il fascino del suo design gli ambienti. Il marchio ha peraltro conosciuto una diffusione importante nel corso degli anni, dopo il suo ingresso in Clabo, in particolare nel mercato italiano.



Acquisito nel 2004 dal Gruppo, FB è riconosciuto in Italia e nel mondo come il "top" della vetrina per gelato. È il brand dell'eleganza, della qualità, della capacità di esporre prodotti e di arredare al massimo livello. Anche il marchio FB ha visto crescere in modo significativo le proprie quote di mercato dopo il complesso percorso di riorganizzazione e razionalizzazione seguito alla sua acquisizione. Con l'ingresso tra la gamma di vetrine offerte dall'azienda, i prodotti FB hanno vissuto un funzionale processo di industrializzazione che ne ha migliorato l'affidabilità oltre che razionalizzato il processo logistico-produttivo.



Nel 2016 è stato raggiunto un accordo dalla Cla.Bo.Fin. S.r.l. con il Tribunale fallimentare di Ancona per l'acquisto del ramo d'azienda operativo di Orfeo S.r.l. (ex Bocchini S.p.A.), oggi in procedura fallimentare; la storica azienda opera nell'ambito degli arredi completi "custom made" per gelaterie e pasticcerie ed è proprietaria del marchio "Bocchini" che Clabo S.p.A. può utilizzare da subito in qualità di licenziataria, come concessionaria alla vendita della gamma dei prodotti "Bocchini".



E' il marchio che racchiude una gran quantità di soluzioni funzionali e versatili per il mondo della gelateria e pasticceria. Tecnologia affidabile e un design di matrice italiana, sono le caratteristiche delle vetrine di produzione Easy Best. Il brand di recente acquisizione, ha la sua sede produttiva in Cina. Dopo un periodo iniziale di utilizzo in licenza d'uso, il marchio *Easy Best* è stato oggi trasferito nella titolarità di Clabo S.p.A..



Marchio storico statunitense di recente acquisizione, famoso per la produzione di banchi refrigerati alimentari. Con oltre 120 anni di esperienza, infrastrutture adeguate e personale competente e preparato assiste al meglio i clienti nella progettazione e durante la vita dei prodotti. L'azienda produce e commercializza dalla sua sede di Philadelphia.



Storico brand dell'arredo per bar e pasticcerie in Italia, dove opera dagli anni '50, acquisito nell'ambito dell'operazione FB, è stato nel tempo rivisitato per far spazio ad un'ampia gamma di arredi modulari prodotti nello stabilimento di Jesi. Clabo S.p.A. negli anni più recenti aveva il diritto di sfruttamento in forza di un contratto di licenza d'uso, tuttavia nel corso del 2016 il marchio è stato acquistato dalla licenziataria a seguito del perfezionamento del contratto di vendita con riserva di proprietà da parte della titolare C.B. Immobiliare S.r.l.. Tale contratto si è risolto nel mese di luglio 2018 in conseguenza del verificarsi della condizione risolutiva prevista dagli accordi tra le parti. In seguito a ciò è stata retrocessa la titolarità del marchio alla C.B. Immobiliare S.r.l.; peraltro nel corso degli ultimi mesi e anni il marchio *De Ranieri* ha gradualmente scemato il suo *appeal* sul mercato fino ad azzerare completamente le vendite dei relativi prodotti d'arredo. Per tali ragioni è cessata la promozione e distribuzione di arredi a marchio *De Ranieri* e l'asset è definitivamente uscito dal perimetro dell'offerta dei marchi del gruppo.

Di seguito si rappresenta la distribuzione del fatturato al 31/12/2018 per marchio:

Fatturato per marchi:	31/12/18	%	31/12/17	%	Delta	Delta %
Orion	15.370.014	34,64%	19.011.602	46,26%	(3.641.588)	-19%
FB	11.260.376	25,38%	12.248.857	29,81%	(988.481)	-8%
Artic	2.055.324	4,63%	2.621.783	6,38%	(566.459)	-22%
De Ranieri	-	0,00%	809.826	1,97%	(809.826)	-100%
Bocchini Arredamenti	1.839.197	4,15%	2.788.983	6,79%	(949.786)	-34%
Easy Best	4.048.078	9,12%	3.615.266	8,80%	432.812	12%
Howard McCray	9.798.321	22,08%	-	-	9.798.321	-
	44.371.310	100%	41.096.317	100%	3.274.993	8%

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Per poter meglio comprendere l'andamento dell'attività caratteristica al 31/12/2018 del Gruppo Clabo, in questa sezione vengono confrontati i dati economici al 31/12/2018 normalizzati degli eventi non ricorrenti, con quelli al 31/12/2017.

CONTO ECONOMICO (Euro)	31/12/2018		31/12/2017		18 vs 17
- vendite nette	44.371.310	83,7%	41.096.317	91,8%	8,0%
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	3.790.181	7,1%	(61.209)	-0,1%	-6292,2%
- altri ricavi	4.860.747	9,2%	3.730.056	8,3%	30,3%
Totale ricavi	53.022.238	100,0%	44.765.164	100,0%	18,4%
- Materie prime e di consumo	(20.529.148)	-38,7%	(16.155.921)	-36,1%	27,1%
- servizi	(11.178.234)	-21,1%	(11.207.311)	-25,0%	-0,3%
- costi godimento beni di terzi	(1.495.089)	-2,8%	(1.648.722)	-3,7%	-9,3%
- personale	(12.387.816)	-23,4%	(9.920.520)	-22,2%	24,9%
- oneri diversi di gestione	(1.341.222)	-2,5%	(818.638)	-1,8%	63,8%
Ebitda prima degli eventi non ricorrenti	6.090.729	11,5%	5.014.052	11,2%	21,5%
- Adjustments	(1.270.257)	-2,4%	(283.000)	-0,6%	
Ebitda	4.820.472	9,1%	4.731.052	10,6%	1,9%
- ammortamenti immateriali	(2.752.165)	-5,2%	(2.511.151)	-5,6%	9,6%
- ammortamenti materiali	(599.870)	-1,1%	(412.195)	-0,9%	45,5%
Ebitprima degli eventi non ricorrenti	2.738.694	5,2%	2.090.706	4,7%	31,0%
- Adjustments	(1.270.257)	-2,4%	(283.000)	-0,6%	348,9%
Ebit	1.468.437	2,8%	1.807.706	4,0%	-18,8%
- Proventi finanziari	10.362	0,0%	8.971	0,0%	15,5%
- Oneri finanziari	(1.183.347)	-2,2%	(904.247)	-2,0%	30,9%
- Delta cambio	39.164	0,1%	(222.310)	-0,5%	-117,6%
EBT prima degli eventi non ricorrenti	1.604.873	3,0%	690.120	1,5%	132,5%
- Adjustments	(1.270.257)	-2,4%	(283.000)	-0,6%	348,9%
EBT	334.616	0,6%	1.807.706	4,0%	-81,5%
Imposte sul reddito del periodo	(353.404)	-0,7%	(272.708)	-0,6%	29,6%
Imposte esercizi precedenti	(1.455)	0,0%	(10.741)	0,0%	-86,5%
Imposte differite	235.503	0,4%	81.595	0,2%	188,6%
Risultato dell'esercizio	215.260	0,4%	488.266	1,1%	-55,9%

Valore della produzione e Ricavi delle vendite nette

Le vendite nette al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 44.371 migliaia in crescita dell'8% rispetto 41.096 migliaia di euro dell'anno precedente, grazie all'ingresso nel perimetro di consolidamento del fatturato di dieci mesi della HMC. Il valore della produzione consolidata del gruppo (totale ricavi), che aggregano il dato di HMC per il periodo marzo-dicembre 2018, successivo all'acquisizione, raggiunge gli Euro 53.022 migliaia, in crescita del 18,4% rispetto al valore del 2017 pari a Euro 44.765 migliaia; il totale dei ricavi *pro-forma*, che integrano nel loro perimetro anche il valore della produzione dei primi due mesi dell'anno di HMC precedenti all'acquisizione per oltre 1,6 milioni di euro, è di poco inferiore ai 55 milioni di euro.

Margine operativo lordo (EBITDA) prima degli eventi non ricorrenti

Nel conto economico sopra riportato si è proceduto ad esporre una rappresentazione dei saldi che esprimono la redditività economica del gruppo, riconducibili in particolare al "Margine operativo lordo (EBITDA)", al "Risultato operativo (EBIT)" ed al "Risultato pre-tax (EBT)", rettificata delle partite inusuali e non ricorrenti, al fine di una sua più appropriata valutazione in termini di risultato della gestione caratteristica. Per effetto dell'intervento di "normalizzazione", si sono effettuati *adjustments* riferibili a:

- Costi per l'acquisizione della HMC per Euro 706 migliaia (consulenze e costi accessori all'operazione),
- Incentivi all'esodo sostenuti dalla capogruppo italiana per Euro 177 migliaia (piano riqualificazione organizzativa e riduzione organico a Jesi),
- Accantonamenti e svalutazioni straordinarie per Euro 387 migliaia (attribuibili per gran parte agli effetti dell'alluvione sul magazzino prodotti finiti di Jesi – ex JVG).

In particolare per gli *adjustments* sopra descritti, si specifica quanto segue:

1. La Società nel corso del 2018 ha acquisito il 51% delle azioni con diritto di voto Howard McCray di Filadelfia / USA (oltre al 22,95% delle quote senza diritto di voto, per una quota complessiva del 39,71% del capitale. I costi relativi all'acquisizione pari ad € 706 mila, che sono stati interamente spesi nell'esercizio ed evidenziati come "non ricorrenti", si riferiscono alle consulenze necessarie all'attività di Due Diligence Fiscale, Contabile e Giuslavoristica oltre che all'assistenza Legale e Contabile necessarie alla redazione dei contratti.
2. Nel corso del 2018 è stato completato il piano di riqualificazione organizzativa e di riduzione dell'organico della sede di Jesi, già iniziato nel 2017, che a regime dal 2019 porterà a benefici per Euro 680 mila di minori costi del personale su base annua.
3. Al 31 dicembre del 2018 è stata incorporata per fusione la JVG di Jesi, società collegata, specializzata nella vendita di prodotti usati revisionati. La Società ha ritenuto opportuno incorporare JVG per poter controllare il business delle vetrine usate sul mercato ed evitare che la loro vendita interferisca in modo negativo sui prezzi del nuovo. L'operazione non ha comportato esborsi di cassa nè pagamento di prezzo. La fusione per incorporazione ha comportato l'assorbimento del magazzino prodotti e del relativo accantonamento per la sua svalutazione dovuta ai danni causati dall'alluvione del settembre 2018. La Società ha denunciato il sinistro alla compagnia di assicurazione per un valore di € 300 mila corrispondente alla svalutazione effettuata.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) consolidato adjusted (al netto dei costi per eventi non ricorrenti) è pari a Euro 6.091 migliaia, in crescita del 21,5% rispetto ai 5.014 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2017.

Risultato operativo (EBIT) Adjusted

L'EBIT consolidato del 2018, normalizzato degli effetti riconducibili agli eventi non ricorrenti già in precedenza commentati, è pari ad Euro 2.739 migliaia, in crescita del 31% rispetto all'anno precedente dove si è registrato un risultato di Euro 2.091 migliaia; il risultato sconta ammortamenti e svalutazioni per Euro 3.352 migliaia, in crescita rispetto agli Euro 2.923 migliaia del 2017, per effetto dei maggiori investimenti.

Risultato di periodo

Il Risultato netto del 2018 si attesta a Euro 215 migliaia (contro i 488 migliaia di euro del 2017), dopo oneri non ricorrenti pari ad Euro 1.270 migliaia, oneri finanziari netti e differenze su cambi per Euro 1.134 migliaia ed imposte sul reddito al netto delle differite per Euro 119 migliaia.

STATO PATRIMONIALE

Euro	31-dic-18	31-dic-17
Crediti commerciali	11.607.528	11.703.011
Rimanenze	18.780.102	11.532.257
Debiti Commerciali	(17.551.424)	(16.031.515)
CCN Operativo	12.836.206	7.203.753
Altri crediti correnti	1.382.318	1.275.032
Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	1.687.085	2.671.884
Altri debiti correnti	(5.624.664)	(5.673.233)
Debiti tributari	(1.995.428)	(1.202.368)
Debiti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	(157.076)	(210.619)
Capitale Circolante netto	8.128.441	4.064.449
Immobilizzazioni materiali	5.501.654	3.704.331
Immobilizzazioni immateriali	34.524.499	34.540.768
Partecipazioni	8.050	8.050
Altre attività non correnti	142.068	137.393
Attivo Immobilizzato	40.176.271	38.390.542
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(1.324.982)	(1.442.838)
Accantonamenti	(215.940)	(128.440)
Altri debiti non correnti	-	(600.000)
Attività fiscali per imposte anticipate	625.913	560.563
Passività fiscali per imposte differite	(5.639.515)	(5.812.549)
Capitale Investito Netto	41.750.188	35.031.727
Capitale sociale	(8.455.900)	(8.194.000)
Altre riserve	(8.184.228)	(7.358.896)
Capitale di terzi	(994.792)	-
Risultato di esercizio	(215.260)	(488.266)
Patrimonio netto	(17.850.180)	(16.041.162)
Disponibilità liquide	1.145.883	5.945.722
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	232.269	172.778
Passività finanziarie non correnti	(12.585.931)	(13.721.344)
Passività finanziarie correnti	(12.692.229)	(11.387.721)
Posizione Finanziaria Netta	(23.900.008)	(18.990.565)
Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Netto	(41.750.188)	(35.031.727)

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto consolidato al 31 dicembre 2018 risente anch'esso dell'allargamento del perimetro di consolidamento alla HMC e misura Euro 8.128 migliaia in sensibile crescita rispetto al valore del 31/12/2017 di Euro 7.204 migliaia, per effetto dell'aumento delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione, solo parzialmente compensato dall'incremento dei debiti commerciali cresciuti anch'essi nel semestre di circa 1,5 milioni di euro.

Positiva la dinamica di riduzione dei crediti commerciali, nonostante l'ampliamento del perimetro di consolidamento a dimostrazione della migliore rotazione degli stessi e della diminuzione dei tempi

medi di incasso.

L'incremento dello stock a fine 2018 è attribuibile principalmente a prodotti realizzati sia a Jesi che in HMC a fronte di ordini di clienti che hanno poi ritirato le vetrine nel corso dei primi mesi del 2019. A questi si aggiunge la produzione dei prodotti nuovi per il Sigep 2019 intervenuta a dicembre.

Attivo immobilizzato

L'attivo immobilizzato del gruppo al 31/12/2018, è pari a Euro 40.176 migliaia di Euro, in aumento di circa 1,7 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017; l'incremento è attribuibile agli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati per la riqualificazione dello stabilimento produttivo di Jesi. Nel 2018, infatti, Clabo S.p.A. ha completato l'acquisto dell'impianto automatico di schiumatura, dei macchinari a CN per la lavorazione dell'alluminio e delle macchine per la lavorazione del legno.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto consolidato 2018 incrementa ad Euro 17.850 migliaia (contro i 16.041 migliaia di euro del 2017) per effetto dell'integrazione del patrimonio HMC (al lordo della quota di Euro 976 migliaia di capitale di terzi) e del risultato netto di periodo.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta di gruppo nei confronti del sistema bancario e di operatori finanziari alla data del 31 dicembre 2018 è pari a Euro 23.900 migliaia, in aumento di circa 4,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

L'incremento del periodo è attribuibile per circa 1 milione di euro al consolidamento della PFN di HMC, mentre per il residuo agli investimenti in Capex per circa 1,6 milioni di euro effettuati nel corso dell'anno e all'acquisto del 51% della partecipazione di controllo della HMC per circa 2,2 milioni di euro. La capogruppo sta regolarmente rispettando i piani di rimborso di tutte le posizioni di indebitamento finanziario a m/l termine consistente nelle obbligazioni emesse, nel *direct lending* e nei finanziamenti bancari.

5. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la capogruppo nel corso del 2018 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su quattro progetti particolarmente innovativi; il primo progetto denominato "Armadio Blue" è un armadio verticale refrigerato dai contenuti e design innovativi, il prodotto è inoltre dotato di nuove funzionalità che ne consentono il controllo e la sorveglianza da remoto mediante l'uso di un sistema WI-FI a bordo con la possibilità di un intervento immediato o preventivo in caso di malfunzionamento. Per quest'ultimo progetto si sono consuntivati costi nel 2018 per circa € 619 migliaia.

Il secondo progetto denominato "BECK" rappresenta un'innovazione nel campo dell'arredo bar dove il passo standard dei moduli, sia neutri che tecnologici, passano da 50 cm a 60 cm. L'innovazione dell'introduzione dei moduli passo 60 cm consentirà a Clabo, dal punto di vista commerciale e marketing, la connessione tra il mondo professionale dell'arredo locali (bar e pasticcerie) con quello dell'arredo cucine domestiche, caratterizzate quest'ultime principalmente da moduli e passo 60 cm e sui sottomultipli. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2018 per circa € 463 migliaia.

Il terzo progetto denominato "NINE" consiste nella creazione di una nuova gamma di vetrine professionali a profondità ridotta per migliorare l'ergonomia d'uso e la visibilità del prodotto esposto. Le vetrine saranno tra le più compatte del mercato ed utilizzeranno materiali isolanti avanzati. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2018 per circa € 474 migliaia.

Clabo, inoltre, allo scopo di supportare il piano di sviluppo aziendale e gestire la complessità determinata dalla varietà di prodotti commercializzati e dall'elevato numero di sedi dislocate in tutto il mondo, ha deciso di investire in un progetto di sviluppo mirato alla digitalizzazione ed automazione dei processi aziendali, con particolare riferimento ad alcune aree strategiche come l'area controlling, produzione, logistica e processi relativi al cliente. Il progetto di ricerca è stato avviato ad aprile 2017, a seguito dell'acquisizione dell'azienda cinese Qingdao Easy Best Refrigeration Equipment Ltd, che ha reso ancora più urgente per Clabo fronteggiare le necessità alla base dell'attuazione del progetto di ricerca che impongono l'adozione di strumenti tecnologici avanzati ed innovativi, l'utilizzo di sistemi gestionali uniformi e integrati e la gestione e controllo centralizzati. Quest'ultima attività ha assorbito costi nel 2018 per circa € 100 migliaia.

E' inoltre proseguita l'attività di sviluppo dei brevetti, sia per quanto riguarda soluzioni e tecnologie innovative, sia per il design ed i modelli d'utilità, attività che ha assorbito costi per circa € 81 migliaia.

A livello di gruppo sono stati effettuati investimenti in R&D anche nella controllata cinese Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd, dove l'engineering locale, con il coordinamento tecnico-organizzativo della casa madre, ha sviluppato:

- la gamma dei modelli delle nuove vetrine approvate per il concept del cliente *Starbucks*,
- la revisione ed industrializzazione dei principali prodotti della gamma Easy Best in aderenza alle logiche progettuali proprie di Clabo.

Tale ultima attività è orientata alla standardizzazione dei componenti e dei gruppi dei modelli delle vetrine appartenenti ai diversi marchi, per consentire politiche di *procurement* trasversali al gruppo e sinergie e savings sugli approvvigionamenti.

6. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente; l'attività di fabbricazione e di trasformazione svolta sia dalla capogruppo che dalle unità produttive estere, non genera particolari impatti ambientali e per questa ragione non sono significative le possibili conseguenze negative di natura patrimoniale e reddituale per la società.

Alla data del presente documento non si segnalano a carico delle società del gruppo sanzioni o pene definitive per reati per danni ambientali, né alcun genere di contenzioso per atti o fatti dolosi e/o colposi aventi per oggetto la sicurezza ambientale, la sicurezza sul lavoro, l'incolumità di dipendenti e collaboratori.

Nel corso del 2018 Clabo S.p.A. ha dedicato il proprio impegno ad avviare la strategia di sviluppo, dando impulso agli investimenti per cogliere a pieno ogni opportunità di crescita a cui dar seguito anche attraverso l'impiego di nuovo personale. In particolare il progetto di riorganizzazione in atto ha comportato, a partire dal 2017, interventi di riqualificazione del management della Società che ha determinato la cessazione del rapporto di lavoro con alcuni dirigenti e visto l'ingresso di nuove figure professionali più qualificate a poter meglio gestire le attività ed i progetti nell'ambito del respiro sempre più internazionale del gruppo che fa capo a Clabo S.p.A..

Sono entrate a far parte dell'organico di gruppo anche n° 86 nuovi dipendenti acquisiti con la HMC in USA.

L'insieme delle azioni poste in essere nell'area Risorse Umane per lo sviluppo del gruppo Clabo, ha consentito di chiudere il 2018 con una media di dipendenti impiegati di 351 unità, 166 in Italia, 98 in Cina e 87 negli USA.

Nell'ambito del processo di riqualificazione in corso, il 2018 è stato anche caratterizzato da una serie di iniziative specifiche volte a sostenere programmi di *recruiting*, valutando il potenziale dei nuovi ingressi, progettando il loro corretto inserimento e la formazione iniziale. E' continuata pertanto l'attività di riqualificazione manageriale dell'organico in forza a tutti i livelli. Il progetto porterà ad una riduzione dell'organico della sede di Jesi, già iniziato nel 2017 e che nel 2019 porterà benefici di minori costi del personale per oltre Euro 600 migliaia su base annua.

Nel periodo non sono ricorsi infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola nelle diverse società del gruppo, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale, e neppure addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso del 2018, nei mesi di settembre ed ottobre, la Clabo S.p.A ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente nella capogruppo Clabo S.p.A. è disciplinato dal contratto collettivo nazionale; per i dettagli della forza lavoro in essere nel gruppo e sulla movimentazione della stessa si rinvia a quanto riportato nelle Note Illustrative del presente bilancio; ad oggi non si segnalano criticità con le Rappresentanze sindacali locali.

7. RISULTATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ' DEL GRUPPO

Si commentano nel seguito, per completezza di esposizione, gli *highlights* economici del 2018 delle principali società che partecipano al consolidato e che hanno un'incidenza rilevante sulla formazione del risultato di Gruppo.

La capogruppo Clabo S.p.A. ha realizzato nel 2018 ricavi, pur in flessione, per complessivi Euro 37.076 migliaia ed un Ebitda *adjusted* di Euro 5.166 migliaia in crescita del 17,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La controllata cinese Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd, ha realizzato ricavi

totali per Euro 4.917 migliaia ed un Ebitda di periodo pari ad Euro 454 migliaia.

La società controlla americana Howard McCray Enterprises LLC, ha realizzato nei dieci mesi del 2018 vendite nette per Euro 10.964 migliaia; l'Ebitda *adjusted* del periodo è risultato pari a Euro 732 migliaia.

8. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO E' ESPOSTO

Il Gruppo nel corso del 2018 è stato soggetto a rischi ed incertezze riconducibili a:

- a) Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia: La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, operando essa in un contesto competitivo globale, è influenzata dalle condizioni generali dell'andamento dell'economia mondiale. Pertanto, l'eventuale congiuntura negativa o instabilità politica di uno o più mercati geografici di riferimento, incluse le opportunità di accesso al credito, possono avere una rilevante influenza sull'andamento economico e sulle strategie del Gruppo e condizionarne le prospettive future sia nel breve che nel medio lungo termine. Un effetto destabilizzante sulle dinamiche economiche internazionali, era stato attivato alle politiche protezionistiche avviate dalla amministrazione americana; il recente rinvio di ulteriori aumenti dei dazi tra USA e Cina ha rappresentato un segnale positivo, anche se permane un notevole grado di incertezza sull'esito dei negoziati in direzione di un significativo allentamento delle tensioni commerciali tra i due paesi.
- b) Rischi connessi ai rapporti con i fornitori: il Gruppo acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti di aziende esterne al Gruppo. Una stretta collaborazione tra il produttore e i fornitori è usuale nei settori in cui l'azienda opera e se, da un lato ciò può portare benefici economici in termini di contenimento dei costi e di efficacia del servizio, dall'altro fa sì che la società debba fare affidamento su detti fornitori, con la conseguente possibilità che eventuali difficoltà di quest'ultimi (siano esse originate da fattori esogeni o endogeni) anche di natura finanziaria, possano ripercuotersi in maniera significativamente negativa sulla regolare continuità dei processi produttivi e generare disallineamenti sui risultati economici prospettici e sulle dinamiche della situazione finanziaria previste nel Piano industriale strategico 2018-2022.
- c) Rischi associati all'aumento dei costi, all'interruzione delle forniture o alla carenza di materie prime: Clabo S.p.A. e le controllate produttive utilizzano per la loro attività manifatturiera diverse materie prime incluse, fra le più importanti, l'acciaio, l'alluminio, il rame, le resine e liquidi refrigeranti. I prezzi di queste materie prime fluttuano ed a volte, in periodi recenti, sono cresciuti significativamente per effetto del cambiamento delle condizioni di mercato. Le società del gruppo cercano di gestire la propria esposizione a tali fluttuazioni, ma potrebbe non essere in grado di coprire tali rischi. Incrementi rilevanti delle quotazioni di acquisto delle materie prime potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e ridurre la profittabilità se non fosse possibile ribaltare l'incremento dei costi sui prezzi di vendita dei prodotti. Inoltre in alcuni casi l'offerta di materie potrebbe essere limitata da fattori che non sono sotto il controllo né dell'azienda né dei suoi fornitori. Qualunque interruzione nelle forniture o rilevante incremento del costo di approvvigionamento delle materie prime e dei componenti (in particolare quelli più tecnologici) potrebbe influenzare negativamente ed in misura significativa le possibilità delle società di rispettare gli impegni con il mercato e le previsioni di sviluppo delle vendite dei loro prodotti, con conseguenti ritorni negativi sui risultati economici e sulla generazione delle coperture finanziarie necessarie.
- d) Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi: Il successo della attività del gruppo Clabo dipende dalla capacità di mantenere o incrementare le quote sui mercati in cui opera ed intende espandersi, attraverso la proposta di prodotti sempre innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti, in termini di qualità, funzionalità, design e quindi per la capacità di offrire prestazioni e tecnologia in rapporto competitivo rispetto al posizionamento di prezzo. Qualora ci dovessero essere ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business di Clabo, le quote di mercato potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di crescita, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria.
- e) Rischi connessi al management: il successo di Clabo dipende in buona parte anche dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di

gestire efficacemente le società del gruppo e le singole aree di business. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, di un senior manager o di altre risorse chiave in seguito a cambi organizzativi e/o ristrutturazioni aziendali senza un'adeguata e tempestiva sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e mantenere risorse qualificate, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive di business della Società, nonché sui suoi risultati economici e di conseguenza su un'equilibrata situazione finanziaria.

- f) Rischi legati al ridotto accesso al credito: L'Accordo Finanziario che ha regolato le posizioni debitorie della Clabo S.p.A. nei confronti del sistema bancario, ha cessato la sua efficacia al 31 dicembre 2017, limitatamente all'operatività delle linee autoliquidanti sbf. A partire dall'inizio del 2018 tutte le banche in precedenza coinvolte nella convenzione hanno continuato ad accordare le precedenti linee di credito provvedendo a deliberarle nel corso dell'anno ed instaurando così relazioni contrattuali univoche tra il singolo istituto e Clabo S.p.A.. In questo processo la società ha realizzato un percorso di razionalizzazione consolidando le relazioni attive con le banche primarie, cessando l'operatività con alcuni istituti minori ed introducendo nuove banche con nuovi castelletti. Questo percorso non è ancora completato ed al momento le linee autoliquidanti accordate raggiungono una dimensione complessiva in linea con il livello complessivo dell'accordato in passato regolamentato con l'Accordo Finanziario. Sono comunque in corso trattative per l'ingresso di nuove banche primarie e comunque i fidi complessivi accordati dovrebbero garantire la condizione per assicurare la regolare attività d'impresa della società, assicurando l'operatività delle linee auto liquidanti in misura sufficiente rispetto ai fabbisogni. Si potrebbe tuttavia manifestare in questa fase un insufficiente accesso al credito che potrebbe anche dimostrare la carenza dei castelletti per l'anticipazione e lo smobilizzo dei crediti, soprattutto in periodi dell'anno di maggior utilizzo ed in ipotesi di trend del fatturato prospettico superiore rispetto alle previsioni del Piano. In tale scenario la società potrebbe non riuscire a garantire coperture finanziarie sufficienti a bilanciare in modo equilibrato i fabbisogni, potendo avere difficoltà ad ottenere tempestivamente linee di credito integrative sia all'interno che al di fuori del perimetro del sistema bancario coinvolto. Nella consapevolezza di questa condizione di rischio, la società potrà comunque superare tale potenziale difficoltà prospettica, sia mediante interventi sull'equity, sia attraverso una efficace riduzione dei tempi di incasso dei crediti commerciali ed in generale in un minor impiego del capitale circolante.
- g) Rischi legati al rimborso accelerato del prestito obbligazionario:
Come meglio illustrato nelle Note illustrative del presente bilancio, Clabo S.p.A., in data 30 giugno 2016, ha emesso un prestito obbligazionario quotato sul segmento Professionale del Mercato ExtraMot di Borsa Italiana, denominato "CLABO S.P.A. 6% - 2016-2021" (Minibond) poi integrato con una seconda emissione in data 21 dicembre 2017. La prima tranche di tale prestito, per Euro 3.000.000,00, così come la seconda integrativa per ulteriori Euro 2.000.000,00, entrambe sono state interamente sottoscritte dal Fondo Pioneer Progetto Italia gestito da Pioneer Management SGR S.p.A. (oggi "Amundi"). Il regolamento del prestito obbligazionario prevede l'impegno a rispettare da parte dell'Emittente due covenant di carattere finanziario; il mancato rispetto dei parametri (Evento di Violazione) può determinare una variazione incrementale del tasso di interesse a carico dell'Emittente e quindi in caso di reiterata violazione, anche il rimborso anticipato del prestito.
Per quanto riguarda la verifica del rispetto dei parametri finanziari alla data del 31/12/2018 si precisa che il livello dei parametri sopra descritti è costantemente monitorato dalla Società, ed al 31 dicembre 2018 i covenant PFN/EBITDA e PFN/PN risultano regolarmente rispettati, come evidenziato nella seguente tabella:

	2018 Effettivo	2018 Target
PFN/EBITDA*	3,73	4,20
PFN/PN	1,34	1,50

*Il valore dell'EBITDA è quello risultante dalla normalizzazione degli effetti delle operazioni non ricorrenti o atipiche e/o inusuali previste dal Regolamento del Prestito Obbligazionario e dal contratto di *direct lending*

- h) Rischio di credito: L'azienda presenta diverse concentrazioni di credito nei diversi mercati di riferimento, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Nel mercato interno, in particolare, la qualità del credito e la solvibilità dei debitori è peggiorata negli ultimi anni e scenari di ulteriore degrado elevano il rischio di credito che si trova a gestire la società. Sui mercati esteri emergenti nei quali si trovano ad operare oggi le filiali commerciali di nuova costituzione il rischio di credito è mitigato dal controllo diretto dell'organizzazione di vendita locale e da prassi e consuetudini di pagamento locali che riducono l'esposizione creditoria ed il conseguente rischio di credito. Il valore dei crediti è rilevato in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio specifico e generico di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando l'andamento storico rispetto agli impegni di pagamento. E' politica aziendale verificare quindi la classe di merito dei clienti che richiedono condizioni di pagamento o limiti di fido diverse dalle normali condizioni applicate. La società peraltro, nei limiti del possibile, sia in Italia che all'estero, assicura il fido e l'esposizione del cliente. E' stata inoltre introdotta a da più di un anno, una procedura di "credit management" finalizzata ad una maggior prudenza e ad un miglior monitoraggio del rischio di credito.

Abbiamo rappresentato lo scenario dei rischi e delle incertezze in cui si trovano ad operare le società del gruppo ed in particolare la capogruppo Clabo S.p.A.. In particolare gli impegni di rimborso della posizione debitoria a cui si è aggiunto l'impegno al rimborso del Minibond e del finanziamento *direct lending*, continuerà a costituire uno dei principali fattori di rischio prospettico, specie in un contesto macroeconomico dove si intravedono prospettici segnali di rallentamento dell'economia, influenzata negativamente dalle tensioni geopolitiche che potrebbero generare incertezze tali da impedire al Gruppo, nel medio e lungo termine, il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Allo stato attuale, tuttavia, il Gruppo ed il suo management stanno confermando la propria capacità di conseguire gli obiettivi prefissati con il Piano Industriale nel rispetto delle linee guida strategiche, e pertanto gli Amministratori hanno redatto il presente bilancio consolidato nel rispetto del presupposto della continuità aziendale.

9. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, per quelle che hanno origine e natura commerciale, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali e rientrano nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato ed in quanto tali sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati e dei diritti oggetto di trasferimento; comunque, le stesse, risultano aderenti alle principali "assumptions" previste dal Piano Industriale 2018-2022 del gruppo.

Per quanto invece attiene alle operazioni di natura finanziaria eseguite dalla capogruppo con parti correlate, le informazioni su tali rapporti, qualora intervenuti, sono state oggetto di elisione per consolidamento. In ogni caso per tutte le eventuali operazioni intervenute con le parti correlate nel corso del 2018 che trovano evidenza nel presente bilancio consolidato, le stesse sono state preliminarmente sottoposte al giudizio di merito e di congruità del Comitato Parti Correlate in coerenza con quanto stabilito dal "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" e sono state quindi eseguite solo dopo aver ottenuto un parere positivo da parte del Comitato.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Una dettagliata illustrazione dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e dell'evoluzione prevedibile della gestione è riportata al punto 39. delle Note Illustrative allegate al presente bilancio.

11. ALTRE INFORMAZIONI

Si comunica che, alla data di approvazione del presente bilancio, Clabo S.p.A. risulta proprietaria di n° 148.505 azioni proprie pari al 1,76 % del capitale. Nei dettagli delle successive note illustrative è riportato il valore di carico delle azioni proprie alla data del 31 dicembre 2018.

Si comunica inoltre che Clabo S.p.A. non possiede quote della società controllante Cla.Bo.Fin. S.r.l., né le ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio 2018.

Nulla pertanto da rilevare ai fini dell'art. 2428 comma 2 del codice civile.

Jesi, 27 Marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Bocchini Dott. Pierluigi



Bilancio consolidato al 31/12/2018

Prospetti Contabili

Stato patrimoniale attivo

ATTIVITA'	Note	31-dic-18	31-dic-17
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Avviamento	1	2.207.777	893.751
Immobilizzazioni immateriali	2	32.316.722	33.647.017
Immobili, impianti e macchinari	3	5.501.654	3.704.331
Partecipazioni	4	8.050	8.050
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	5	120.528	116.180
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	6	232.269	172.778
Attività per imposte anticipate	7	625.913	560.563
Altri crediti e attività non correnti	5	21.540	21.213
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		41.034.453	39.123.883
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	8	18.780.102	11.532.257
Crediti commerciali	9	11.607.528	11.703.011
Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	10	1.687.085	2.671.884
Altri crediti correnti	11	1.382.318	1.275.032
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	1.145.883	5.945.722
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		34.602.916	33.127.906
TOTALE ATTIVITA'		75.637.369	72.251.789

Stato patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	Note	31-dic-18	31-dic-17
PATRIMONIO NETTO:			
Capitale sociale	13	8.455.900	8.194.000
Azioni proprie	13	(422.611)	(281.732)
Riserva legale	13	143.517	138.372
Altre riserve	13	8.463.322	7.502.256
Risultato dell'esercizio di gruppo	13	(532)	488.266
Patrimonio netto del Gruppo	13	16.639.596	16.041.162
Capitale e riserve di terzi	13	994.792	-
Risultato dell'esercizio di terzi	13	215.792	-
Patrimonio netto di terzi	13	1.210.584	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		17.850.180	16.041.162
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Accantonamenti	14	215.940	128.440
Fondi per trattamento di quiescenza e di fine rapporto da lavoro subordinato	15	1.324.982	1.442.838
Passività finanziarie non correnti	16	12.585.931	13.721.344
Altri debiti e passività non correnti	17	-	600.000
Passività per imposte differite	7	5.639.515	5.812.549
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		19.766.368	21.705.171
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie correnti	16	12.692.229	11.387.721
Debiti commerciali	18	15.751.424	13.331.515
Debiti per acquisti immobilizzazioni	17	1.800.000	2.700.000
Debiti tributari	19	1.995.428	1.202.368
Debiti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	20	157.076	210.619
Altri debiti e passività correnti	21	5.624.664	5.673.233
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		38.020.821	34.505.456
TOTALE PASSIVITA'		57.787.189	56.210.627
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		75.637.369	72.251.789

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (Euro)	Note	31/12/2018	31/12/2017
- vendite nette	22	44.371.310	41.096.317
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	23	3.490.181	(61.209)
- altri ricavi	24	4.860.747	3.730.056
Totale ricavi		52.722.238	44.765.164
- Materie prime e di consumo	25	(20.529.148)	(16.155.921)
- servizi	26	(11.695.571)	(11.207.311)
- costi godimento beni di terzi	27	(1.495.089)	(1.648.722)
- personale	28	(12.753.236)	(10.077.520)
- oneri diversi di gestione	29	(1.428.722)	(944.638)
Ebitda		4.820.472	4.731.052
- ammortamenti immateriali	30	(2.752.165)	(2.511.151)
- ammortamenti materiali	30	(599.870)	(412.195)
Ebit		1.468.437	1.807.706
- proventi finanziari	31	10.362	8.971
- oneri finanziari	31	(1.183.347)	(904.247)
- delta cambio	31	39.164	(222.310)
Risultato prima delle imposte		334.616	690.120
Imposte sul reddito del periodo	32	(353.404)	(272.708)
Imposte esercizi precedenti	32	(1.455)	(10.741)
Imposte differite	32	235.503	81.595
Risultato dell'esercizio		215.260	488.266
di competenza del gruppo			
- continuing operations		(532)	488.266
- discontinued operations		-	-
di competenza di terzi			
- continuing operations		215.792	-
- discontinued operations		-	-

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		31/12/2018	31/12/2017
Risultato del periodo		215.260	488.266
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti		40.346	(7.295)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale		40.346	(7.295)
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere		42.607	(161.525)
Variazione netta della riserva di cash flow hedge		-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale		42.607	(161.525)
Totale altre componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali:		82.953	(168.820)
Totale risultato complessivo del periodo		298.213	319.446
Risultato complessivo di pertinenza di terzi utile / (perdita)		285.074	-
Risultato complessivo di pertinenza del Gruppo		13.139	319.446

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/18	31/12/17
FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE CORRENTE		
Utile derivante da attività continuative	215.260	488.266
Imposte di competenza	119.356	201.854
Oneri e proventi finanziari di competenza	1.172.985	895.276
Rettifiche per elementi non monetari	(183.034)	(165.608)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.752.165	2.511.151
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	599.870	412.195
Accantonamenti	501.504	424.720
Utilizzi fondi	(506.628)	(489.366)
Imposte (pagate)	(704.652)	(430.353)
Oneri e proventi finanziari incassati/pagati	(1.062.078)	(790.209)
Variazioni nelle attività e passività operative:		
Crediti commerciali	1.406.683	(3.294.341)
Rimanenze	(3.835.197)	(1.149.177)
Debiti commerciali	650.967	1.754.632
Debiti tributari	639.943	269.563
Altri debiti/crediti correnti e non correnti	(156.035)	1.975.792
Crediti e debiti società del gruppo	(664)	20.785
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	1.610.445	2.635.180
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(2.279.912)	(2.660.580)
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(1.742.209)	(2.531.070)
Acquisizione società controllate al netto delle disponibilità liquide acquisite	(1.921.316)	-
Variazione crediti finanziari	(4.368)	45.054
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(5.947.805)	(5.146.596)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Erogazioni passività finanziarie a lungo termine	2.902.042	6.302.000
Rimborso passività finanziarie - lungo termine	(4.248.743)	(1.975.708)
Titoli detenuti per negoziazione	-	1.042.594
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	(59.491)	(172.778)
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti	347.066	1.237.564
Aumenti di capitale sociale/versamenti c/cop.perdite	657.960	905.202
Acquisto/ vendita azioni proprie	(57.886)	(173.757)
Dividendi pagati	-	(270.379)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	(459.052)	6.894.738
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(4.796.412)	4.383.322
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	5.945.722	1.562.400
EFFETTO CAMBIO	(3.427)	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO (F=D+E)	1.145.883	5.945.722
RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/18	31/12/17
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	1.610.445	2.635.180
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(5.947.805)	(5.146.596)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	(459.052)	6.894.738
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(4.796.412)	4.383.322

Prospetti di Patrimonio Netto

Patrimonio netto	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI	RISERVA CONVERSIONE	RISERVA NEGATIVA DA AZIONI PROPRIE	RISERVA NEGATIVA DA FUSIONE	RISERVA UTILI SU CAMBI	UTILI (PERDITE ES PREC)	Utile (perdita) d'esercizio gruppo	Patrimonio netto di gruppo	Capital e e riserve di terzi	Utile (perdita) d'esercizio di terzi	Capitale di terzi	Totale
SALDI AL 31 DICEMBRE 2016	7.902.000	95.808	1.804.564	6.199.744	51.652	(63.576)	-	-	13.510	(1.463.051)	719.999	15.260.650	-	-	-	15.260.650
Destinazione risultato esercizio	-	42.564	493.407	-	-	-	-	-	38.743	(125.094)	(449.620)	-	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(270.379)	(270.379)	-	-	-	(270.379)
Aumento Capitale sociale	292.000	-	-	613.200	-	-	-	-	-	-	-	905.200	-	-	-	905.200
Utili/perdite attuariali TFR	-	-	-	-	(7.295)	-	-	-	-	-	-	(7.295)	-	-	-	(7.295)
Riserva da traduzione	-	-	-	-	-	(161.525)	-	-	-	-	-	(161.525)	-	-	-	(161.525)
Altre variazioni	-	-	52.253	-	-	-	-	-	(52.253)	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	(498.621)	-	-	-	-	(498.621)	-	-	-	(498.621)
Vendita Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	216.889	-	-	-	-	216.889	-	-	-	216.889
Utile/ (perdita) da vendita azioni proprie	-	-	-	107.977	-	-	-	-	-	-	-	107.977	-	-	-	107.977
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.266	488.266	-	-	-	488.266
SALDI AL 31 DICEMBRE 2017	8.194.000	138.372	2.350.224	6.920.921	44.357	(225.101)	(281.732)	-	-	(1.588.145)	488.266	16.041.162	-	-	-	16.041.162
Destinazione risultato esercizio	-	5.145	97.767	-	-	-	-	-	-	385.354	(488.266)	-	-	-	-	-
Aumento Capitale sociale	261.900	-	-	396.060	-	-	-	-	-	-	-	657.960	-	-	-	657.960
Utili/perdite attuariali TFR	-	-	-	-	40.346	-	-	-	-	-	-	40.346	-	-	-	40.346
Riserva da traduzione	-	-	-	-	-	(26.675)	-	-	-	-	-	(26.675)	69.282	-	69.282	42.607
Acquisto Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	(356.941)	-	-	-	-	(356.941)	-	-	-	(356.941)
Vendita Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	216.062	-	-	-	-	216.062	-	-	-	216.062
Utile/ (perdita) da vendita azioni proprie	-	-	-	82.993	-	-	-	-	-	-	-	82.993	-	-	-	82.993
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	(20.012)	-	-	-	(20.012)	-	-	-	(20.012)
Variazione interessenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.232	-	5.232	925.510	-	925.510	930.742
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(532)	(532)	-	215.792	215.792	215.260
SALDI AL 31/12/2018	8.455.900	143.517	2.447.991	7.399.974	84.703	(251.776)	(422.611)	(20.012)	-	(1.197.559)	(532)	16.639.596	994.792	215.792	1.210.584	17.850.180

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di arredi ed attrezzature per pubblici esercizi con particolare riferimento alla produzione e distribuzione di arredi, vetrine per il gelato ed attrezzature destinate a bar, gelaterie, pasticcerie e simili.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del D.Lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ed omologati dalla Commissione Europea ed in osservanza dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005. Gli schemi di bilancio e le Note esplicative al bilancio sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, integrato dalle disposizioni, ove applicabili, previste dal legislatore nazionale.

I principi contabili ed i principi di consolidamento adottati per la redazione del presente bilancio consolidato sono gli stessi rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo lo schema di cui allo IAS 1 e allo IAS 7 e si compone di:

- ✓ Stato patrimoniale, che viene presentato attraverso l'esposizione distinta fra le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti (che è generalmente applicato dalle realtà industriali e commerciali), con la descrizione nelle note per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di bilancio;
- ✓ Conto economico, la cui forma di analisi è il metodo dei costi per natura;
- ✓ Conto economico complessivo;
- ✓ Prospetto di variazione del Patrimonio netto;
- ✓ Rendiconto finanziario, per il quale è stato utilizzato il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato e le Note al bilancio consolidato sono redatti in unità di Euro.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1 GENNAIO 2018 DAL GRUPPO

Gli schemi di bilancio utilizzati sono i medesimi impiegati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. Sono stati applicati i principi IFRS 15 riguardante i ricavi e IFRS 9 relativo agli strumenti finanziari, ma gli impatti conseguenti non sono significativi sul presente bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ANCORA ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Come richiesto dallo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – nel seguito sono indicati i nuovi principi e le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi e alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), più significativi che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio. Il Management ne sta valutando gli impatti sui bilanci futuri.

IFRS 16 Leases. L' International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso l'IFRS 16 Leases nel gennaio 2016. L'IFRS 16 definisce i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e l'informativa relativi ai contratti di leasing, per entrambe le parti del contratto, ovvero il cliente ('lessee') e il fornitore ('lessor'). L'IFRS 16 sarà effettivo dal 1° gennaio 2019. Una società può scegliere di applicare l'IFRS 16 prima di tale data, ma solo se applica anche l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS 16 completa il progetto dello IASB di migliorare il financial reporting

dei leases. L'IFRS 16 rimpiazza il precedente Standard, lo IAS 17 *Leases* e le *Interpretations* correlate. L'effetto principale dell'applicazione del nuovo principio per un lessee sarà che tutti i contratti di leasing implicheranno l'ottenimento di un *right to use* del bene dal momento dell'inizio del contratto e, se i pagamenti relativi sono previsti nel corso di un periodo di tempo, anche l'iscrizione di un corrispondente debito finanziario. Quindi l'IFRS 16 elimina la suddivisione dei leases tra *operating leases* e *finance leases* precedentemente prevista dallo IAS 17 e, dunque, introduce un unico modello di contabilizzazione. Applicando questo modello, un lessee deve riconoscere: (a) attività e passività per tutti i leases con una durata superiore a 12 mesi, salvo che il valore dell'asset sottostante sia basso; (b) ammortamento dei beni in leasing separatamente dagli interessi sui debiti per leasing, nel conto economico. Dall'applicazione del presente principio la Società si aspetta un incremento dei debiti finanziari e l'emersione di un diritto d'uso.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Clabo S.p.A. è controllata direttamente dalla Società Cla.Bo.Fin. S.r.l. con sede in Jesi (An) che svolge attività di holding e non esercita attività di direzione e coordinamento.

DATA DI RIFERIMENTO

Il bilancio consolidato è riferito alla data del 31/12/2018.

INFORMATIVA DI SETTORE

La società non presenta le informazioni richieste ai sensi del principio internazionale IFRS N.8, in quanto non dispone di settori operativi identificati conformemente ai paragrafi da 5 a 10 del citato principio.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31/12/2018 del Gruppo comprende i bilanci della Clabo S.p.A. e delle sue controllate estere, che sono consolidate con il metodo integrale.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31/12/2018

Denominazione Sociale	Sede Legale	VALUTA	% possesso
Clabo S.p.A.	Jesi, Italia	EUR	Capogruppo
Clabo Usa Inc.	USA	USD	100% Clabo S.p.A.
Clabo Deutschland Gmbh	Germania	EUR	100% Clabo S.p.A.
Clabo Brasil Comercio De Balcoes De Refrigeracao Ltda	Brasile	REAL	90% Clabo S.p.A.
Clabo Pacific Holding Limited	Hong Kong	HKD	100% Clabo S.p.A.
Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd	Cina	RMB	100% Clabo Pacific Holding.
Orion International Trading Co. Ltd	Cina	RMB	100% Clabo S.p.A.
Howard McCray ("HMC")	Philadelphia USA	USD	39,71% Clabo USA Holding
Clabo Holding USA	USA	USD	100% Clabo S.p.A.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31/12/2017

Denominazione Sociale	Sede Legale	VALUTA	% possesso
Clabo S.p.A.	Jesi, Italia	EUR	Capogruppo
Clabo Usa Inc.	USA	USD	100% Clabo S.p.A.
Clabo Deutschland GmbH	Germania	EUR	100% Clabo S.p.A.
Clabo Brasil Comercio De Balcoes De Refrigeracao Ltda	Brasile	REAL	100% Clabo S.p.A.
Clabo Pacific Holding Limited	Hong Kong	HKD	100% Clabo S.p.A.
Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd	Cina	RMB	100% Clabo Pacific Holding.
Orion International Trading Co. Ltd	Cina	RMB	100% Clabo S.p.A.

Rispetto all'esercizio precedente si segnala che:

- ✓ il 1° marzo 2018 Clabo S.p.A. ha acquisito il 51% delle quote con diritto di voto (Classe A) e il 22,95% delle quote senza diritto di voto (Classe B), per una quota complessiva del 39,71% della società statunitense Howard McCray Enterprises LLC ("HMC"), con sede a Philadelphia, specializzata nella produzione di vetrine refrigerate per il retail nel settore food & beverage.
Successivamente la partecipazione nella società americana è stata conferita alla società neocostituita Clabo Holding USA Inc a valere sull' aumento di capitale sociale da quest'ultima deliberato.
Ai fini del consolidato è stata aggregata la situazione patrimoniale al 31/12/2018 della HMC, mentre i valori del conto economico sono rientrati nel consolidato per la quota di competenza degli stessi generatasi successivamente alla data di acquisizione e quindi dal 01/03/2018 al 31/12/2018.
- ✓ nel corso del 2018 è stata costituita la società Clabo Holding Usa Inc.. Successivamente è stato raggiunto un accordo tra Clabo S.p.A. e Simest Spa per l'acquisizione da parte di quest'ultima del 46% di Clabo Holding USA Inc., attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale già deliberato dalla Sub-Holding americana per 2 milioni di dollari. L'accordo prevede l'impegno di Clabo S.p.A. a riacquistare la partecipazione di proprietà di Simest, nel 2026, per un valore equivalente al prezzo iniziale di sottoscrizione da parte di quest'ultima. L'intesa sostiene il piano di espansione in Nord America del Gruppo Clabo, nel rispetto delle linee strategiche espresse nel Piano Industriale 2018-2022. Stante l'impegno irrevocabile e garantito di Clabo S.p.A. ad acquistare il 46% della partecipazione Simest in Clabo Holding USA nel 2026, per un più appropriato trattamento contabile, tale intervento di Simest è stato trattato come un debito finanziario a m/l termine di Clabo S.p.A. invece che come partecipazione di terzi; coerentemente è stata considerata "integrale al 100%" la partecipazione di Clabo S.p.A nella Clabo Holding USA Inc..
- ✓ Nel corso dell'esercizio Clabo S.p.A ha sottoscritto l'aumento di capitale della società controllata brasiliana Clabo Brasil Comercio De Balcoes De Refrigeracao Ltda, per complessivi euro 101.947. L'aumento si è perfezionato mediante rinuncia dei crediti commerciali per euro 71.947 e versamento di denaro per i residui euro 30.000. Successivamente è stato ceduto il 10% delle quote della società brasiliana al valore figurativo di 1 euro al Sig. Marcello Leone, gestore della filiale.
- ✓ Nel corso del 1° semestre 2018 la Clabo S.p.A. ha acquisito, per euro 50.000, il 100% delle quote della consociata JVJG S.r.l., società che gestisce un portale web dedicato alla "vendita on line" di vetrine gelato e pasticceria usate-revisionate multimarche. L'acquisto della totalità della partecipazione è propedeutica e funzionale alla successiva fusione per

incorporazione della JVG S.r.l. in Clabo S.p.A. che si è perfezionata a fine 2018 con efficacia contabile e fiscale 1/1/2018.

Al 31/12/2018 la Clabo S.p.A. è controllata per il 68,48% dalla Cla.Bo.Fin. S.r.l.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E DI CONVERSIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo Clabo include il bilancio della Clabo S.p.A. e delle imprese da essa controllate (le controllate) redatti al 31/12/2018.

Tutte le società del Gruppo hanno prodotto i dati e le informazioni necessari per la redazione del Bilancio Consolidato predisposto secondo i principi IFRS.

Imprese controllate

Si ha il controllo su un'impresa, quando il Gruppo ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando il Gruppo detiene direttamente od indirettamente, più della metà dei diritti di voto.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto del Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria (si veda il paragrafo seguente "Aggregazioni di imprese") e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto del Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante e sono in grado di fare ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili alla data di acquisizione.

L'avviamento è rilevato come attività e sottoposto ad un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale, o più frequentemente, laddove si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che facciano emergere eventuali perdite di valori.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite realizzati generati su operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Conversione dei bilanci espressi in valuta estera

Nella conversione dei bilanci espressi in valuta estera, le poste dello stato patrimoniale sono convertite ai cambi di fine esercizio, mentre quelle di conto economico sono convertite al cambio medio dell'esercizio. Le poste del patrimonio netto sono convertite in euro al cambio in vigore alla data della rispettiva formazione, o al cambio medio del periodo se trattasi di poste a formazione plurima nel corso dell'esercizio.

Le differenze tra il risultato dell'esercizio, quale risulta dalla conversione ai cambi medi, e quello risultante dalla conversione in base ai cambi di fine esercizio, nonché gli effetti sulle altre poste di patrimonio netto delle variazioni intervenute tra i tassi di cambio storici e quelli di chiusura, sono iscritte nel patrimonio netto in una voce di bilancio denominata Riserva di traduzione.

Di seguito sono riportati i tassi applicati nella conversione dei bilanci delle società localizzate fuori dell'area Euro.

Valuta	Cambio al 31/12/2018	Cambio medio 2018	Cambio al 31/12/2017	Cambio medio 2017
Dollaro USA	1,145	1,181	1,1993	1,1297
Real brasiliano	4,444	4,3085	3,9729	3,6054
Reminbi cinese	7,8751	7,8081	7,8044	7,629
Dollaro Hong Kong	8,9675	9,2559	9,372	8,8045
Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi				

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio consolidato al 31/12/2018 sono di seguito riportati:

Avviamento

L'Avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o da altre operazioni di aggregazione aziendale rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata alla data di acquisizione. L'Avviamento è rilevato come attività e rivisto almeno annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a Conto Economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'Avviamento ad essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa ed in grado di far affluire al Gruppo benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano ad essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali contengono quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Marchi

I marchi sono iscritti al costo di acquisto rivalutato e rappresentativi del fair value; vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

Il Gruppo ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali assets) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Nel mese di luglio è stato risolto il contratto di vendita con riserva di proprietà del marchio "De Ranieri" tra CB Immobiliare S.r.l. e Clabo S.p.A con efficacia "*ex tunc*", in conseguenza del verificarsi della condizione risolutiva prevista dagli accordi tra le parti. In conseguenza di ciò è stata retrocessa la titolarità del marchio alla venditrice C.B. Immobiliare S.r.l., ed è cessata la promozione e distribuzione di arredi a marchio De Ranieri.

Per quanto riguarda, i marchi detenuti dal Gruppo, nel dettaglio: Orion, Artic, FB, Easy Best ed Howard McCray, l'esclusività e la profittabilità storica del business, nonché le prospettive di ritorno dei flussi prospettici reddituali e di cassa, consentono di ritenerne il valore recuperabile, anche in presenza di condizioni di mercato difficili.

Per la determinazione del valore recuperabile di tali marchi, si è proceduto ad affidare ad una società di consulenza la stima del loro valore corrente, attraverso test di *impairment* che hanno indicato la sostenibilità del valore d'uso delle CGU a cui i marchi attengono, rispetto ai loro valori contabili, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri. Quest'ultimi generano dalle ipotesi del *business plan* economico e patrimoniale prospettico per il quale si è utilizzato per i primi 12 mesi le risultanze dei flussi finanziari consuntivi mentre per i restanti periodi sono stati presi in considerazione i flussi elaborati nel Piano, predisposti e verificati dall'Advisor della società. Ne è emerso che dai test di *impairment* realizzati, considerando lo scenario economico e patrimoniale previsto dal Piano Industriale ed applicando i correttivi previsti in contesti di crisi finanziaria e reale, con *sensitivity test* dedicati, non emergono riduzioni di valore da apportare agli importi iscritti a bilancio.

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software e per le spese di sviluppo; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 5 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Marchi	2,5%
Spese di sviluppo da ammortizzare	20,00%
Diritti di brevetto industriale	da 20% a 33,33%
Spese di informatizzazione (software)	20,00%
Concessioni e licenze	25,00%

I costi di ricerca sono imputati al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31/12/2018 il Gruppo non ha iscritti in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni, ad eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Spese sostenute su beni di terzi	10,00%
Impianti generici e specifici	5,75%
Attrezzature	12,5%
Mobili e Macchine ordinarie Ufficio	6,0%
Macchine elettroniche	10,0%
Autoveicoli da trasporto	10,0%
Autovetture	12,5%

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria degli immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività del Gruppo) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno al Gruppo. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese, di cui generalmente si detiene una quota del capitale o diritti di voto in misura inferiore al 20%, sono iscritte inizialmente al costo ed adeguate al fair value con imputazione a Conto Economico della differenza di valutazione. Qualora non sia agevolmente determinabile il fair value in maniera attendibile, tali partecipazioni sono valutate al costo eventualmente rettificato in presenza di perdite di valore. I relativi dividendi sono iscritti tra i proventi finanziari al momento della determinazione del diritto all'ottenimento degli stessi, generalmente coincidente con la delibera assembleare.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza comprendono gli strumenti finanziari che si ha intenzione e capacità di mantenere fino alla scadenza.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a conto economico delle eventuali perdite durevoli di valore o delle eventuali riprese di valore registrate in seguito al venir meno delle motivazioni che le avevano determinate.

Leasing

Leasing finanziari

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte tra le attività materiali per un importo uguale al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati secondo le aliquote sopra riportate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a Conto Economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

Leasing operativi

Tutti i *leasing* in cui il Gruppo non assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono contabilizzati come *leasing* operativi. I pagamenti per un *leasing* operativo sono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del *leasing*.

Perdite di valore (Impairment)

Le immobilizzazioni immateriali, le partecipazioni, le immobilizzazioni materiali e le altre attività non correnti sono sottoposte a test di *impairment* ogni qualvolta si sia in presenza di eventi o variazioni di circostanze indicanti una riduzione di valore al fine di determinare se tali attività possono aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza il valore di carico dell'attività viene ridotto al relativo valore recuperabile.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a Conto Economico.

Determinazione del valore recuperabile

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Come già segnalato, tale test va eseguito almeno con cadenza annuale per le immobilizzazioni a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il *Fair Value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene ed a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel Conto Economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione ed il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono definiti dallo IAS 11 come contratti stipulati specificatamente per la costruzione di un bene o di una combinazione di beni strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, funzione e utilizzazione finale.

I costi di commessa sono rilevati nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti; i ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori alla data di riferimento del bilancio. La determinazione della percentuale di avanzamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo *cost to cost*, determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento quale rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *Fair Value*.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti; il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Dal presente esercizio, con applicazione retrospettiva, il Gruppo si adegua all'emendamento allo IAS 19 – "Benefici ai dipendenti" emesso dallo IASB che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (T.F.R.) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al primo gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Fondi Rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari derivati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al Fair Value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *Fair Value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a Conto Economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene incorporata impiegando un tasso di mercato.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. Il Gruppo ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi significativi ed i vantaggi connessi alla proprietà del bene e l'incasso del relativo credito è ragionevolmente certo.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati con riferimento allo stato di completamento dell'operazione alla data del bilancio. I ricavi sono contabilizzati nell'esercizio contabile in cui il servizio è reso, in base al metodo della percentuale di completamento. Qualora i risultati delle prestazioni non possano essere attendibilmente stimati i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui i costi relativi saranno recuperabili. La contabilizzazione dei ricavi con questo metodo permette di fornire adeguate informazioni circa l'attività prestata e i risultati economici ottenuti durante l'esercizio.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a Conto Economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al Conto Economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui il Gruppo matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a Conto Economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono le imposte correnti e le imposte differite. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico; tuttavia, quando si riferiscono ad elementi rilevati direttamente a Patrimonio Netto, sono contabilizzate in questa ultima voce.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento, ed eventuali rettifiche ai debiti tributari calcolati in esercizi precedenti.

Le imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

Le imposte differite si riferiscono a:

- (i) differenze temporanee tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio;
- (ii) componenti positive di reddito imputate nell'esercizio in esame ed in esercizi passati, ma tassabili nei successivi esercizi;
- (iii) i crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio;
- (iv) per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla valutazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione d'imprese che, alla data dell'operazione, non influenza né il risultato contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale);
- (v) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate e i crediti d'imposta non utilizzati, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale o il credito d'imposta.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per la variazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento. I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite vengono compensati solo quando si riferiscono ad imposte applicate dalle medesime autorità fiscali.

La società italiana Clabo S.p.A. ha aderito alla procedura di Consolidato Fiscale Nazionale ex artt. 117 e ss. del Tuir con la controllante Cla.Bo.Fin. S.r.l..

Sulla base degli accordi di consolidamento, nel caso di trasferimento al Consolidato Fiscale (fiscal unit) di una perdita fiscale o di un'eccedenza di ROL (risultato operativo lordo) o dell'eccedenza della deduzione ACE (Aiuto alla crescita economica) rispetto al reddito imponibile, la società cedente riceverà dalla consolidante una remunerazione pari al vantaggio fiscale conseguito dal Gruppo; tale importo viene iscritto a rettifica della "Imposte correnti" del conto economico.

Principali stime adottate dalla Direzione

L'aggiornamento delle perizie attuariali e delle relazioni di impairment, a tal fine affidate a soggetti terzi indipendenti, è effettuato annualmente.

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio consolidato, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale del gruppo.

- ✓ Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:
 - Il tasso di inflazione previsto è pari allo 1,50%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,55%;
 - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 2,625%;
 - È previsto un turn-over dei dipendenti del 4,50% per la Società Clabo S.p.A.
- ✓ Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:

- Il tasso di turn-over volontario previsto è pari al 10%;
- Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5 %;
- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,24%.

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono stati ampiamente esposti nella Relazione sulla Gestione cui si rimanda.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali	11.607.528	11.703.011
Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	1.687.085	2.671.884
Altri crediti correnti	1.382.318	1.275.032

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene riportato, in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una Società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto Finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

- ✓ flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dal Gruppo utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);
- ✓ flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- ✓ flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del Patrimonio Netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

1. Avviamento

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

Descrizione	31/12/2017	Effetto cambio	Incrementi	31/12/2018
Avviamento CLABO DE	200.799	-	-	200.799
Avviamento EASY BEST	397.555	(3.568)	-	393.987
Avviamento HMC	-	-	1.317.595	1.317.595
Avviamento CLABO USA	295.397	-	-	295.397
	893.751	(3.568)	1.317.595	2.207.777

Alla voce avviamento è iscritto:

- ✓ per € 200.799, il maggior valore pagato per l'acquisto da parte della Clabo S.p.A. della partecipazione nella controllata Clabo Deutschland GmbH, avvenuta nel corso del primo semestre 2016;
- ✓ per € 393.987, il maggior valore pagato per l'acquisto da parte degli assets Easy Best da parte della Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd. La voce in oggetto diminuisce a causa del cambio;
- ✓ per € 1.317.595, il maggior prezzo rispetto al valor nominale, pagato per l'acquisto da parte della Clabo S.p.A. della partecipazione nella controllata Howard McCray ("HMC"), perfezionata il 01/03/2018;
- ✓ per € 295.397, il residuo del maggior valore pagato per l'acquisto da parte della Clabo Usa Inc. della partecipazione nella controllata Clabo North America LLC, incorporata nel 2013, rispetto alle attività e alle passività della stessa. Come richiesto dall'IFRS 3, a partire dal 1° gennaio 2010 tale valore non è più ammortizzato ma è periodicamente soggetto al test di impairment.

Per la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento **Clabo DE**, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica *stand alone*, ma nell'ambito della dotazione della CGU coincidente con il perimetro della Clabo DE.

Il valore d'uso della CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo attraverso l'analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di impairment sono le seguenti:

- Beta 1,17;
- Costo del capitale proprio 7,34%;
- Costo dell'indebitamento 5%;
- Rapporto debt/equity pari a 1;
- Wacc netto 5,42%;
- Il terminal value della CGU assume un valore pari a €/k 514 (pari a €/k attualizzati 416);
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Valore uso: €/k 477
- Sensitivities: +/-1% Tasso attualizzazione.

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di impairment.

Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di impairment.

Per la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento **Easy Best**, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica *stand alone*, ma nell'ambito della dotazione della CGU coincidente con il perimetro della Easy Best.

Il valore d'uso della CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo attraverso l'analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di impairment sono le seguenti:

- Beta 2,43;
- Costo del capitale proprio 17,97%;

- Costo dell'indebitamento 5,00%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 10,86%;
- Il terminal value della CGU assume un valore pari a €/k 7.652 (pari a €/k attualizzati 5.066);
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Valore uso: €/k 7.027.
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di impairment.
Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di impairment.

Per la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento **Howard McCray ("HMC")**, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica stand alone, ma nell'ambito della dotazione della CGU considerando unicamente i flussi del business caratteristico della HMC (ossia la produzione e commercializzazione delle vetrine refrigerate per il retail nel settore food & beverage), escludendo quindi i flussi derivanti dal business denominato "Gelato & Pastry" attivato per l'apporto del know-how di gruppo, a seguito dell'acquisizione.

Il valore d'uso della CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo attraverso l'analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di impairment sono le seguenti:

- Beta 1,11;
- Costo del capitale proprio 9,50%;
- Costo dell'indebitamento 5,00%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 6,58%;
- Il terminal value della CGU assume un valore pari a €/k 6.220 (pari a €/k attualizzati 4.821);
- valore del debito finanziario €/K 1.020.
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Valore uso: €/k 4.619.
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di impairment.
Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di impairment.

Per la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento insito nella partecipazione **Clabo Usa**, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, della Clabo Holding Usa che beneficia dell'avviamento riferibile al business "Gelato & Pastry" sviluppato nel corso degli anni da Clabo USA ed attualmente utilizzato e messo a frutto dalla sua controllata HMC. Come infatti risulta dai verbali del consiglio di amministrazione di Clabo S.p.A., rispettivamente del 06/07/2018 e del 05/10/2018, le partecipazioni in Clabo USA saranno in futuro oggetto di conferimento in Clabo Holding USA in ottica di continuità del business per il mercato nord-americano. A livello sostanziale, nei verbali si evidenzia che l'avviamento in capo a Clabo USA sta già generando benefici per l'intero gruppo Clabo, in generale, e per lo sviluppo del business "Gelato & Pastry" in USA curato da Clabo Holding USA e HMC in particolare. Tant'è che il budget 2019 e le proiezioni 2019-2022 del business "Gelato & Pastry" di HMC tengono conto dell'attività commerciale finora svolta da Clabo USA e della redditività prospettica trasferita per sinergia di gruppo da quest'ultima ad HMC. L'avviamento insito in Clabo USA è qui analizzato quale maggior valore della partecipazione Clabo USA rispetto al suo patrimonio netto.

In sintesi, sebbene a livello formale Clabo Holding USA, Clabo USA e HMC sono soggetti giuridici distinti, a livello sostanziale le tre entità rappresentano congiuntamente il "veicolo" per la realizzazione da parte del gruppo del business "Gelato & Pastry" nel mercato USA e quindi possono essere ricomprese in un'unica CGU.

La direzione ha definito la CGU oggetto di analisi come formata dai seguenti asset:

- assets netti di proprietà della società Clabo Holding USA;
- valore della partecipazione in Clabo USA che dovrà essere oggetto di conferimento in Clabo Holding USA, sostanzialmente rappresentativo del valore dell'avviamento pagato da Clabo S.p.A. in sede di acquisizione e incorporazione in Clabo USA di Clabo NA;
- assets netti di proprietà della società HMC limitatamente al valore di questi ragionevolmente attribuibile al business "Gelato & Pastry"

Il valore d'uso della CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo attraverso l'analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di impairment sono le seguenti:

- Beta 1,11;
- Costo del capitale proprio 9,50%;
- Costo dell'indebitamento 5%;
- Rapporto debt/equity pari a 1;
- Wacc netto 6,58%;
- Il terminal value della CGU assume un valore pari a €/k 4.096 (pari a €/k attualizzati 3.175);
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Valore uso: €/k 3.402;
- Sensitivities: +/-1% Tasso attualizzazione.

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di impairment.

Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di impairment.

2. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, passano da Euro 33.647 migliaia ad Euro 32.317 migliaia al 31 dicembre 2018, e presentano la seguente movimentazione:

Descrizione	Marchi	Spese sviluppo	Altre	Imm.ni immateriali in corso	Totale
31/12/2017	28.233.334	2.580.346	1.475.532	1.357.805	33.647.017
Variazione area di consolidamento	-	41.815	-	-	41.815
Incrementi per acquisti	-	1.640.516	389.431	473.826	2.503.773
Decrementi	(900.000)	-	-	-	(900.000)
Altre variazioni	-	523.147	247.291	(994.299)	(223.861)
Effetto cambio	-	(1.159)	1.303	-	144
Ammortamenti del periodo	(1.073.125)	(1.157.206)	(521.834)	-	(2.752.165)
31/12/2018	26.260.209	3.627.459	1.591.722	837.332	32.316.722

La voce "variazione area di consolidamento" si riferisce al consolidamento integrale della società Howard McCray ("HMC").

Il decremento di Euro 900 migliaia è conseguente alla risoluzione del contratto di acquisto con riserva di proprietà del marchio De Ranieri di cui già si è detto.

Marchi

La voce include il valore dei marchi di proprietà del Gruppo, di cui i principali sono:



I marchi di proprietà Orion, Artic e FB, derivanti dall'operazione di conferimento del ramo aziendale della Clabo Group S.r.l. avvenuto nel 2015, sono rappresentativi del fair value determinato dalla rivalutazione del loro valore storico d'acquisto a seguito di perizia che ne ha determinato il valore economico prospettico alla data di riapertura delle business combination. La valutazione originaria sviluppata attraverso l'applicazione di un metodo misto che contempla sia il "sistema delle royalties" che quello dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici", risponde alle esigenze introdotte dai principi contabili IAS 36 e IFRS 3.

Il marchio Easy Best è stato acquistato nell'esercizio 2017 per un valore di Euro 2.300 migliaia.

Nel corso dell'esercizio il marchio "De Ranieri" ha gradualmente scemato il suo *appeal* sul mercato fino ad azzerare completamente le vendite dei relativi prodotti di arredo. Anche in conseguenza di ciò, e per effetto del verificarsi della condizione risolutiva prevista contrattualmente, nel mese di luglio è stato risolto, con efficacia "ex tunc", il contratto di vendita con riserva di proprietà del marchio "De Ranieri" in vigore dal 2016 con CB Immobiliare. A seguito di ciò è stata retrocessa la titolarità del marchio alla venditrice, ed è cessata la promozione e distribuzione di arredi a marchio De Ranieri che non trova più quindi rilevanza tra gli assets del presente bilancio.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti in bilancio, benché non esistano indicatori di perdita di valore ai sensi del principio contabile IAS n.36, si è proceduto all'*Impairment test* attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica stand alone dei singoli marchi, ma nell'ambito delle dotazioni delle tre CGU (Cash Generating Unit: "Orion-Artic", "FB-Bocchini" e "EasyBest"). Il valore d'uso delle tre CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo mediante l'adozione del metodo reddituale e di analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione e sul free cash-flow iniziale allineandolo a quello effettivo.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di *impairment* per le CGU "Orion-Artic", "FB -Bocchini" sono le seguenti:

- Beta 1,34;
- Costo del capitale proprio 8,97%;
- Costo dell'indebitamento 5,00%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 6,40%;
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

In conseguenza di quanto sopra, il valore terminale della CGU "Orion-Artic", stimato considerando un flusso normale di Euro 3.011 migliaia, è pari a Euro 27.315 migliaia attualizzati mentre quello della CGU "FB-Bocchini", stimato considerando un flusso normale di Euro 1.291 migliaia, è pari a Euro 11.780 migliaia attualizzati.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di *impairment* per la CGU "EasyBest" sono le seguenti:

- Beta 2,31;
- Costo del capitale proprio 16,80%;
- Costo dell'indebitamento 5,00%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 10,30%;
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

In conseguenza di quanto sopra, il valore terminale della CGU "EasyBest", stimato considerando un flusso normale di Euro 2.914 migliaia, è pari a Euro 5.280 migliaia attualizzati.

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di *impairment*. Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di *impairment*.

L'*impairment test*, come già commentato in precedenza, conferma la recuperabilità del loro valore residuo alla data del 31/12/2018.

Spese di sviluppo

Le spese di sviluppo sono pari ad € 3.627.549, per i dettagli si rimanda alla nota 24.

Altre

La voce "Altre" fa riferimento:

- per Euro 204.016 ai costi sostenuti per brevetti;
- per Euro 1.320.935 alle spese di informatizzazione (software);
- per Euro 48.839 a certificazioni ottenute per l'accesso in nuovi mercati;
- per Euro 17.932 ad altre attività immateriali.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie le Spese di sviluppo in corso alla data di chiusura dell'esercizio, pari a 837 migliaia, da capitalizzazione di costi di consulenti esterni e del costo del personale.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

Descrizione	Opere su beni di terzi	Impianti e Macchinari	Attrezzature	Altre	Totale
31/12/2017	467.015	940.805	836.533	1.459.978	3.704.331
Variazione area di consolidamento	-	618.856	9.250	791	628.897
Incrementi per acquisti	184.730	1.342.792	239.004	52.810	1.819.336
Decrementi	(63.520)	(150.269)	(6.571)	(24.638)	(244.998)
Altre variazioni	11.805	150.246	5.820	-	167.871
Effetto cambio	(3.481)	37.572	(127)	(7.877)	26.087
Ammortamenti del periodo	(122.996)	(147.501)	(186.374)	(142.999)	(599.870)
31/12/2018	473.553	2.792.501	897.535	1.338.065	5.501.654

La voce "variazione area di consolidamento" si riferisce al consolidamento integrale della società Howard McCray ("HMC") per € 618.857 e dalla fusione per incorporazione della società JVG S.r.l. per € 10.040.

4. Investimenti (Partecipazioni)

La composizione delle partecipazioni è la seguente:

Partecipazioni in altre imprese	31/12/2018	31/12/2017	Delta
> Partecipazione Confidi	50	50	-
> Partecipazione Consorzio Ecoatsa	3.000	3.000	-
> Partecipazione Stilitalia	5.000	5.000	-
Totale	8.050	8.050	-

5. Crediti Finanziari e altri crediti e attività non correnti

La composizione dei crediti finanziari e delle altre attività non correnti è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	120.528	116.180	4.348
Depositi cauzionali	120.528	116.180	4.348
Altri crediti e attività non correnti	21.540	21.213	327
Altri crediti	21.540	21.213	327
Totale	142.068	137.393	4.675

La voce accoglie:

- ✓ per Euro 87 migliaia a depositi cauzionali versati all'Ing. Claudio Bocchini a garanzia delle royalties da corrispondersi per l'utilizzo di brevetti; l'importo verrà decurtato negli esercizi futuri a seguito della maturazione delle relative royalties;
- ✓ per Euro 33 migliaia a depositi cauzionali versati a garanzia delle utenze in essere;
- ✓ per Euro 21 migliaia da altri crediti.

6. Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Depositi vincolati	232.269	172.778	59.491
Totale	232.269	172.778	59.491

L'importo pari a € 232.269 è relativo:

- ad un deposito bancario vincolato, pari ad euro 172.419, concesso in pegno a favore di Simest S.p.A. a garanzia dell'impegno di acquisto del 49% della partecipazione nella Clabo Pacific Holding Limited nel 2024,
- ad un deposito bancario vincolato, pari ad euro 59.850, concesso a garanzia per investimenti effettuati in base alla Legge 181/89.

7. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La composizione e la movimentazione della voce è la seguente:

IMPOSTE ANTICIPATE	31/12/2017	Utilizzi	Acc.to	Variazione area di consolidamento	Adegua-mento aliquota	31/12/2018
Fondo svalutazione magazzino	159.452	-	114.920	-	(5.729)	268.641
Perdite su cambi valutative	17.936	(17.936)	1.736	-	-	1.736
Fondo svalutazione crediti	77.546	(33.190)	50.400	-	-	94.756
Fondo indennità suppletiva clientela	51.006	(44.272)	47.934	-	(422)	19.758
Altre	3.021	(25.042)	33.192	2.880	(19)	48.523
Fondo TFR	34.490	-	-	-	-	34.490
Fondo garanzia prodotti	36.901	-	-	-	(771)	36.130
Altri fondi	-	-	21.000	-	-	21.000
Oneri per aumento C.S.	160.666	(80.325)	-	-	-	80.341
Elisione stock profit	19.545	-	993	-	-	20.538
	560.563	(200.765)	270.175	2.880	(6.941)	625.913

FONDO IMPOSTE DIFFERITE	31/12/2017	Utilizzi	Acc.to	Variazione area di consolidamento	Adegua-mento aliquota	31/12/2018
Utili su cambi da valutazione	55	(54)	1.813	-	-	1.814
Leasing IAS 17	4.647	(3.038)	-	-	(34)	1.575
Marchi/Avviamenti	5.807.847	(51.505)	-	-	(120.216)	5.636.126
	5.812.549	(54.597)	1.813	-	(120.250)	5.639.515

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

8. Rimanenze

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.114.433	3.638.331	2.476.102
Prodotti in corso di lavorazione	1.838.696	1.283.094	555.602
Prodotti finiti e merci	10.826.973	6.610.832	4.216.141
Totale	18.780.102	11.532.257	7.247.845

La voce rimanenze passa da Euro 11.532 migliaia, a Euro 18.780 migliaia al 31 dicembre 2018 registrando un incremento di Euro 7.248 migliaia, di cui:

- Euro 2.097 relativo al consolidamento integrale della controllata HMC,

- Euro 1.161 relativo alle rimanenze dell'incorporata JVG S.r.l.,
- Euro 155 relativo all'effetto cambio.

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo svalutazione magazzino ritenuto congruo ai fini di una prudente valutazione circa il valore recuperabile dei prodotti finiti e delle materie prime a lento rigiro. Si evidenzia di seguito la movimentazione del fondo svalutazione magazzino:

Descrizione	31/12/2017	Effetto cambio	utilizzi	Acc.li	31/12/2018
Fondo svalutazione materie prime	460.000	-	-	50.000	510.000
Fondo svalutazione prodotti finiti	428.528	5.168	(338.696)	350.000	445.000
Totale	888.528	5.168	(338.696)	400.000	955.000

9. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Crediti Commerciali	12.042.341	12.086.117	(43.776)
Fondo svalutazione crediti	(434.813)	(383.106)	(51.707)
Totale	11.607.528	11.703.011	(95.483)

I movimenti del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	31/12/2017	Effetto cambio	utilizzi	Acc.li	31/12/2018
Fondo svalutazione crediti	383.106	-	(198.293)	250.000	434.813

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate all'occorrenza da valutazioni derivanti da analisi storiche delle perdite dovute ai clienti, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo stato del credito (ordinario, in contestazione, ecc.). L'accantonamento risulta iscritto tra gli "Oneri diversi di gestione" del Conto Economico.

La suddivisione dei crediti verso clienti per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

Area Geografica €/000	31/12/2018
Italia	5.896
Paesi Cee	866
Resto del Mondo	5.280
Totale	12.042

10. Crediti verso controllanti e altre società del gruppo

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Credito verso Cla.Bo.Fin. S.r.l.	1.018.685	568.957	449.728
Credito verso JVG S.r.l.	-	1.441.144	(1.441.144)
Crediti verso Bocchini Arredamenti S.r.l.	668.400	661.783	6.617
Totale	1.687.085	2.671.884	(984.799)

La voce credito verso la Cla.Bo.Fin. S.r.l., comprende € 998 migliaia, per maggiori acconti versati alla controllante rispetto all'Ires dovuta nel periodo, nell'ambito della procedura di consolidato fiscale ex art.117 e seguenti del Tuir.

Per il dettaglio dei rapporti con le società correlate si rinvia alla nota n. 34.

11. Altri crediti correnti

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Acconti a fornitori	568.410	681.208	(112.798)
IVA	34.497	29.708	4.789
Crediti tributari	118.734	-	118.734
Altri crediti	197.124	73.001	124.123
Ratei e risconti attivi	463.553	491.115	(27.562)
Totale	1.382.318	1.275.032	107.286

La voce Acconti a fornitori accoglie principalmente le somme versate a fornitori per servizi. I risconti attivi sono riferibili a costi già sostenuti dal Gruppo nel periodo in chiusura, ma di competenza di quelli successivi, quali ad esempio i costi di consulenza, costi di pubblicità, costi per fiere e sponsorizzazione.

12. Disponibilità liquide

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Depositi bancari e postali	1.116.982	5.942.943	(4.825.961)
Denaro e valori in cassa	28.901	2.779	26.122
Totale	1.145.883	5.945.722	(4.799.839)

Il saldo della voce passa da € 5.946 migliaia ad € 1.146 migliaia al 31 dicembre 2018, registrando un decremento di € 4.800 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

13. Patrimonio netto

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti il Patrimonio Netto al 31/12/2018:

PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Capitale sociale	8.455.900	8.194.000	261.900
Riserva legale	143.517	138.372	5.145
Riserva straordinaria	2.447.991	2.350.224	97.767
Riserva sovrapprezzo azioni	7.399.974	6.920.921	479.053
Riserva utili/perdite attuariali	84.703	44.357	40.346
Riserva conversione	(251.776)	(225.101)	(26.675)
Riserva negativa da azioni proprie	(422.611)	(281.732)	(140.879)
Riserva negativa da fusione	(20.012)	-	(20.012)
Utili (perdite es prec)	(1.197.559)	(1.588.145)	390.586
Utile (perdita) d'esercizio gruppo	(532)	488.266	(488.798)
Patrimonio netto di gruppo	16.639.596	16.041.162	598.434
Capitale e riserve di terzi	994.792	-	994.792
Utile (perdita) d'esercizio di terzi	215.792	-	215.792
Capitale di terzi	1.210.584	-	1.210.584
Totale	17.850.180	16.041.162	1.809.018

Capitale sociale

Il capitale sociale, pari a complessivi Euro 8.455.900, è rappresentato da n. 8.455.900 azioni prive di valore nominale.

Il capitale sociale si è incrementato di Euro 35.000 in conseguenza della conversione in azioni dei "Warrant CLABO 2015-2021" durante il Terzo Periodo di Esercizio conclusosi il 15 giugno 2018, e di Euro 226.900 a seguito dell'aumento di capitale sociale sottoscritto in opzione conseguente alla delibera dell'Assemblea degli azionisti del 5 ottobre 2018.

Riserva legale

La Riserva legale, pari ad euro 143.517, si è incrementata di Euro 5.145 a seguito della destinazione del 5% dell'utile dell'esercizio precedente della capogruppo.

Riserva straordinaria

La Riserva straordinaria, pari ad euro 2.447.991, si è incrementata di Euro 97.767 a seguito della destinazione di quota parte dell'utile dell'esercizio precedente della Capogruppo.

Riserva sovrapprezzo azioni

La Riserva sovrapprezzo azioni pari ad euro 7.399.974, si è incrementata di Euro 396.060 a seguito degli aumenti di capitale sociale di cui sopra, e di Euro 82.993 a seguito della cessione delle azioni proprie ad un prezzo superiore rispetto a quello di acquisto.

Riserva utili/perdite attuariali

La Riserva (positiva) origina dalla rilevazione di componenti economici positivi (utili attuariali) imputati direttamente a Patrimonio Netto in osservanza dello IAS 19 relativo al Trattamento di fine rapporto.

Riserva di conversione

Il saldo negativo rappresenta la differenza rilevata in sede di conversione dei bilanci espressi in valuta estera secondo il metodo del cambio corrente, così come illustrato nell'ambito dei principi di consolidamento di pertinenza del Gruppo.

Riserva negativa da Azioni proprie

In data 29 luglio 2016 l'Assemblea degli Azionisti di Clabo S.p.A. ha approvato la proposta di autorizzazione del Consiglio di Amministrazione in merito al piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie secondo gli art. 2357 e 2357-ter del c.c. (il "Piano"), delegando inoltre, con ogni più ampio potere l'organo amministrativo a effettuare gli acquisti e le cessioni delle azioni proprie in esecuzione al Piano.

Il 6 luglio 2018, essendo scaduto il termine dell'efficacia del 1° piano di Buy Back deliberato, l'Assemblea degli Azionisti di Clabo S.p.A. ha approvato un 2° piano e regolamento per l'acquisto e la disposizione delle azioni proprie, che avrà validità per ulteriori 18 mesi e quindi fino al 6/1/2020.

Alla data 31/12/2018 il valore di carico delle azioni proprie ammonta a Euro 423 migliaia, rappresentato da nr. 148.505 azioni proprie. Tale valore viene registrato come riserva negativa del patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio sono state alienate azioni proprie ad un prezzo superiore rispetto a quello di acquisto che ha determinato un incremento della Riserva Sovrapprezzo azioni di Euro 82.993.

Riserva negativa da fusione

La voce accoglie il disavanzo relativo all'operazione di fusione per incorporazione della JVG S.r.l., avvenuta nel corso dell'esercizio, rappresentato dalla differenza tra le attività e le passività dell'incorporata al 01/01/2018 e il valore contabile della partecipazione in JVG iscritto nel bilancio dell'incorporante Clabo. La voce accoglie altresì gli effetti derivanti dalla chiusura dei costi di impianto e ampliamento precedentemente iscritti nel bilancio dell'incorporata secondo i principi contabili italiani.

Utili (perdite) consolidate a nuovo

L'incremento di 390.586 è relativo:

- per € 385.354 alla destinazione del risultato consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per la quota non attribuita ad altre riserve della capogruppo;

- per € 5.232 alla variazione della % della Clabo Brasile.

Capitale di terzi

Il capitale di terzi è pari ad € 994.792, l'incremento è conseguente, per € 930.742 al consolidamento della società HMC e per € 5.232 alla variazione della % della Clabo Brasile.

PROSPETTO RACCORDO	Patrimonio netto al 31/12/18	Risultato netto al 31/12/18	Patrimonio netto al 31/12/17	Risultato netto al 31/12/17
Saldi come da bilancio di esercizio della capogruppo	18.125.240	29.586	17.475.245	102.912
Risultati pro-quota conseguiti dalla partecipate	(125.556)	(125.557)	373.182	373.182
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	(1.407.043)	-	(1.758.780)	-
Minusvalenze infragruppo	99.428	99.428	-	-
Eliminazione utili intercompany sulle rimanenze	(52.473)	(3.989)	(48.485)	12.172
Quota di competenza del Gruppo	16.639.596	(532)	16.041.162	488.266
Quota di competenza di Terzi	1.210.584	215.792	-	-
Saldi come da bilancio consolidato	17.850.180	215.260	16.041.162	488.266

14. Accantonamenti

La movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

Descrizione	31/12/2017	utilizzi	Acc.ti	31/12/2018
F.do garanzia prodotti	128.440	-	-	128.440
Altri fondi	-	-	87.500	87.500
Totale	128.440	-	87.500	215.940

Il fondo garanzia prodotti che ammontano a euro 128 migliaia rappresenta la stima aziendale dei prevedibili costi a fronte dei rischi connessi alla garanzia tecnica prestata sui prodotti venduti.

La voce "Altri fondi" accoglie l'accantonamento per rischi ed oneri per un valore di Euro 87 migliaia, riconducibile all'onere per royalties da riconoscere a C.B. Immobiliare S.r.l. per l'uso del marchio De Ranieri, retrocesso con efficacia *ex tunc*, per il periodo 1/1/2016 – 30/6/2018.

15. Fondi per trattamento di quiescenza e di fine rapporto da lavoro subordinato

Descrizione	31/12/2017	utilizzi	Componenti a PN	Interessi	Acc.ti	31/12/2018
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	1.304.753	(505.434)	(40.346)	13.920	404.038	1.176.931
FISC	138.085	(178.286)	-	-	188.252	148.051
Totale	1.442.838	(683.720)	(40.346)	13.920	592.290	1.324.982

Il trattamento di fine rapporto, istituto retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i dipendenti della Società Clabo S.p.A., si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2013, a seguito della modifica dello IAS 19, non è più possibile utilizzare il metodo del corridoio; pertanto la componente rappresentata dagli utili/perdite attuariali viene imputata in un'apposita riserva del Patrimonio Netto.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso questa ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

Il fondo per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

16. Passività finanziarie correnti e non correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio delle passività finanziarie, sia correnti sia non correnti:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Banche c/c ordinari	1.778.850	1.581.854	196.996
Banche c/anticipi (sbf, anticipo contratti/fatture/valuta)	6.500.412	6.350.342	150.070
Debiti vs banche per interessi maturati	77.303	65.457	11.846
Mutui passivi (< 12 mesi)	2.409.613	1.963.937	445.676
Mutui passivi (> 12 mesi)	5.108.695	6.092.970	(984.275)
Debiti vs banche	15.874.873	16.054.560	(179.687)
Debiti vs Altri finanziatori (< 12 mesi)	17.860	16.957	903
Debiti vs Altri finanziatori (> 12 mesi)	24.540	42.401	(17.861)
Debiti vs Altri finanziatori per leasing	42.400	59.358	(16.958)
Debiti vs Altri finanziatori per fondi (< 12 mesi)	658.191	159.174	499.017
Debiti vs Altri finanziatori per fondi (> 12 mesi)	2.182.636	2.840.826	(658.190)
Debiti vs Altri finanziatori	2.840.827	3.000.000	(159.173)
Obbligazioni (> 12 mesi)	2.380.169	3.618.147	(1.237.978)
Obbligazioni (<12 mesi)	1.250.000	1.250.000	-
Obbligazioni	3.630.169	4.868.147	(1.237.978)
Debito per acquisto partecipazione (>12 mesi)	2.889.891	1.127.000	1.762.891
Debito per acquisto partecipazione	2.889.891	1.127.000	1.762.891
Totale	25.278.160	25.109.065	169.095
Di cui esigibili entro 1 anno	12.692.229	13.721.344	(1.029.115)
Di cui esigibili da 1 a 5 anni	12.585.931	11.387.721	1.198.210
Di cui esigibili oltre 5 anni	-	-	-

Obbligazioni

In data 21 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione di Clabo S.p.A. ha approvato ai sensi dell'art. 2410 e ss. del codice civile, l'emissione di un prestito obbligazionario di ammontare nominale complessivo massimo pari a Euro 6 milioni, da emettersi in due o più tranches entro il 31 dicembre 2017 e da quotare sul mercato EXTRAMOT di Borsa Italiana. E' stata quindi emessa la prima tranche dell'importo di Euro 3 milioni e la seconda tranche dell'importo di Euro 2 milioni che sono state interamente sottoscritte rispettivamente nel giugno 2016 e nel dicembre 2017 dal Fondo Pioneer Progetto Italia gestito da Pioneer Investment Management SGR S.p.A. (oggi Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A.).

Nel dettaglio, si tratta di un bond senior a tasso fisso con cedola 6% di durata 5 anni negoziabile per importi di 100.000 euro e multipli analoghi. L'obbligazione, denominata "Clabo S.p.A. 6% 2016-2021" prevede il pagamento delle cedole su base semestrale, il 30 giugno e 31 dicembre, mentre il rimborso è in forma ammortizzata in quattro rate uguali a partire dal 30 giugno 2018 con estinzione totale del prestito nel 2021, salvo possibilità di rimborso anticipato a discrezione dell'emittente.

L'importo complessivo del prestito obbligazionario ammonta ad € 3.630.169, di cui Euro 1.250.000 iscritto alla voce "Passività finanziarie correnti" in quanto scadente entro l'esercizio successivo e di cui Euro 2.380.169 iscritto alla voce "Passività finanziarie non correnti" in quanto scadente oltre l'esercizio successivo.

L'importo di € 3.630.169 è così dettagliato:

Mini bond	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Valore nominale	5.000.000	5.000.000	-
Costi di transazione	(207.036)	(191.385)	(15.651)
Rimborsi valore nominale	(1.250.000)	-	(1.250.000)
Ammortamento tasso interesse effettivo	87.205	59.532	27.673
	3.630.169	4.868.147	(1.237.978)

Debito per acquisto partecipazione

Come già commentato in precedenza Clabo S.p.A. ha un impegno ad acquistare nel 2024 la partecipazione attualmente detenuta da Simest S.p.A. in Clabo Pacific Holding Limited (49%), al valore di sottoscrizione originario pari a Euro 1.127 migliaia. Sulla base dello las 32 tale impegno è stato contabilizzato come un debito finanziario a medio/lungo termine ed in contropartita la partecipazione di terzi viene considerata una partecipazione propria di Clabo S.p.A..

La voce "Debito per acquisto partecipazione" è relativa:

- all'impegno di Clabo S.p.A. ad acquistare nel 2024 la partecipazione attualmente detenuta da Simest S.p.A. in Clabo Pacific Holding Limited (49%), al valore di sottoscrizione originario pari a Euro 1.127 migliaia. Sulla base dello las 32 tale impegno è stato contabilizzato come un debito finanziario a medio/lungo termine ed in contropartita la partecipazione di terzi viene considerata una partecipazione propria di Clabo S.p.A.;
- all'impegno di Clabo S.p.A. ad acquistare nel 2026 la partecipazione attualmente detenuta da Simest S.p.A. in Clabo Pacific Holding Limited (46%), al valore di sottoscrizione pari a Euro 1.763 migliaia.

Sulla base dello las 32 tale impegno è stato contabilizzato come un debito finanziario a medio/lungo termine ed in contropartita la partecipazione di terzi viene considerata una partecipazione propria di Clabo S.p.A..

17. Altri debiti e passività non correnti

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Debiti per acquisti immobilizzazioni a breve	-	600.000	(600.000)
Debiti per acquisti immobilizzazioni a lungo	1.800.000	2.700.000	(900.000)
	1.800.000	3.300.000	(1.500.000)

Descrizione	Valore a inizio esercizio	Rimborsi	Altre variazioni	Valore a fine esercizio
Acquisto marchio De Ranieri	1.000.000	-	(1.000.000)	-
Acquisto marchio Easy Best	2.300.000	(500.000)	-	1.800.000
	3.300.000	(500.000)	(1.000.000)	1.800.000

Per quanto riguarda la variazione in diminuzione del valore del marchio De Ranieri per Euro 1.000 migliaia, si rimanda a quanto già commentato alla nota 2 delle presenti Note Illustrative.

18. Debiti commerciali

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Debiti commerciali	15.751.424	13.331.515	2.419.909
Totale	15.751.424	13.331.515	2.419.909

La suddivisione dei debiti verso i fornitori per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

Area Geografica	31/12/2018
euro/000	
Italia	13.420
Paesi Cee	195
Resto del Mondo	2.136
Totale	15.751

19. Debiti tributari correnti

La tabella seguente riporta la composizione dei debiti tributari correnti:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
IRAP	358.263	209.997	148.266
Erario c/ritenute	1.637.165	973.022	664.143
Iva	-	9.481	(9.481)
Altri debiti tributari	-	9.868	(9.868)
Totale	1.995.428	1.202.368	793.060

L'importo dei debiti tributari è esposto al netto del credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo 2018 in quanto verrà compensato nei primi mesi dell'esercizio 2019.

Si sottolinea che alla data del presente bilancio risultano scadute ritenute di lavoro dipendente e di lavoro autonomo per complessive Euro 1.950 migliaia circa ed ulteriori debiti tributari per Euro 198 migliaia; tali valori, poichè compensati con i crediti di imposta maturati alla data del 31/12/2018 per complessivi Euro 716 migliaia, sono stati rappresentati al netto dei crediti tributari compensati.

20. Debiti verso controllanti e altre società del gruppo

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
JVG S.r.l.	-	35.110	(35.110)
Bocchini Arredamenti S.r.l.	157.076	175.509	(18.433)
Totale.	157.076	210.619	(53.543)

La voce è relativa a debiti commerciali verso la consociata Bocchini Arredamenti per royalties maturate.

21. Altri debiti e passività correnti

La tabella seguente riporta la composizione degli altri debiti e passività correnti:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Debiti verso Istituti previdenziali	849.846	1.743.102	(893.256)
Debiti vs dipendenti	1.519.550	1.733.514	(213.964)
Altri	1.260.556	1.136.848	123.708
Ratei e risconti passivi	1.994.712	1.059.769	934.943
Totale	5.624.664	5.673.233	(48.569)

I debiti verso gli istituti previdenziali, iscritti al valore nominale, sono relativi:

- agli oneri contributivi relativi alle retribuzioni dei dipendenti;
- alla quota esigibile nei 12 mesi dei contributi Inps ed Inail.

L'importo dei debiti verso gli Istituti previdenziali è esposto al netto del credito Credito Iva 2018 in quanto compensati nei primi mesi dell'esercizio 2019.

Si sottolinea che alla data del presente bilancio risultano scaduti contributi previdenziali e assistenziali per circa Euro 692 migliaia che sono stati poi pagati nel mese di febbraio 2019.

I debiti verso dipendenti sono relativi a debiti per retribuzioni e debiti verso agenti per provvigioni maturate.

I Ratei e risconti passivi sono costituiti, per l'importo di euro 1.276.052, da risconti passivi sul credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo che si riverseranno a conto economico negli esercizi successivi in correlazione agli ammortamenti delle spese di Sviluppo iscritte tra le Immobilizzazioni Immateriali.

I debiti verso altri fanno riferimento per la maggior parte ai debiti verso clienti per gli acconti ricevuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

22. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi sono stati conseguiti per il 32% sul mercato italiano e per il 68% sui mercati esteri, confermando l'andamento degli anni precedenti.

La ripartizione dei ricavi per area geografica è la seguente:

Area	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Delta
Italia	14.266.052	32,15%	16.151.478	39,30%	(1.885.426)
UE	10.707.513	24,13%	11.598.117	28,22%	(890.604)
Resto del mondo	19.397.745	43,72%	13.346.722	32,48%	6.051.023
	44.371.310		41.096.317		3.274.992

La ripartizione dei ricavi per marchio è la seguente:

Fatturato per marchi:	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Delta	Delta %
Orion	15.370.014	34,64%	19.011.602	46,26%	(3.641.588)	-19,15%
FB	11.260.376	25,38%	12.248.857	29,81%	(988.481)	-8,07%
Artic	2.055.324	4,63%	2.621.783	6,38%	(566.459)	-21,61%
De Ranieri	-	0,00%	809.826	1,97%	(809.826)	-100,00%
Bocchini Arredamenti	1.839.197	4,15%	2.788.983	6,79%	(949.786)	-34,05%
Easy Best	4.048.078	9,12%	3.615.266	8,80%	432.812	11,97%
Howard McCray	9.798.321	22,08%	-	-	9.798.321	na
	44.371.310	100%	41.096.317	100%	3.274.993	7,97%

23. Prodotti finiti e in corso di lavorazione

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Rimanenze finali	11.343.143	8.522.512	2.820.631
Rimanenze iniziali	(7.852.962)	(8.583.721)	730.759
Totale	3.490.181	(61.209)	3.551.390

24. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Incrementi per capitalizzazioni interne	2.207.362	1.970.463	236.899
Plusvalenze	58.072	-	58.072
Sopravvenienze attive	750.913	292.803	458.110
Altri ricavi	1.844.400	1.466.790	377.610
Totale	4.860.747	3.730.056	1.130.691

La voce "Incrementi per capitalizzazioni interne" è relativa:

- per € 1.737.525 alla Clabo S.p.A.;
- per € 469.837 alla controllata Easy Best.

Incrementi per capitalizzazioni interne relativi alla Clabo S.p.A.: che ricomprendono tutti i costi e le spese sostenute dalla società nel corso del semestre 2018 per le attività inerenti ai progetti di

sviluppo. Tali oneri sono riferibili ai costi del personale coinvolto nei progetti, ai materiali impiegati ed ai servizi di consulenza tecnica e tecnico-commerciale resi da professionisti esterni.

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la capogruppo nel corso del 2018 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su quattro progetti particolarmente innovativi; il primo progetto denominato "Armadio Blue" è un armadio verticale refrigerato dai contenuti e design innovativi, il prodotto è inoltre dotato di nuove funzionalità che ne consentono il controllo e la sorveglianza da remoto mediante l'uso di un sistema WI-FI a bordo con la possibilità di un intervento immediato o preventivo in caso di malfunzionamento. Per quest'ultimo progetto si sono consuntivati costi nel 2018 per circa € 619 migliaia.

Il secondo progetto denominato "BECK" rappresenta un'innovazione nel campo dell'arredo bar dove il passo standard dei moduli, sia neutri che tecnologici, passano da 50 cm a 60 cm. L'innovazione dell'introduzione dei moduli passo 60 cm consentirà a Clabo, dal punto di vista commerciale e marketing, la connessione tra il mondo professionale dell'arredo locali (bar e pasticcerie) con quello dell'arredo cucine domestiche, caratterizzate quest'ultime principalmente da moduli e passo 60 cm e sui sottomultipli. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2018 per circa € 463 migliaia.

Il terzo progetto denominato "NINE" consiste nella creazione di una nuova gamma di vetrine professionali a profondità ridotta per migliorare l'ergonomia d'uso e la visibilità del prodotto esposto. Le vetrine saranno tra le più compatte del mercato ed utilizzeranno materiali isolanti avanzati. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2018 per circa € 474 migliaia.

Clabo, inoltre, allo scopo di supportare il piano di sviluppo aziendale e gestire la complessità determinata dalla varietà di prodotti commercializzati e dall'elevato numero di sedi dislocate in tutto il mondo, ha deciso di investire in un progetto di sviluppo mirato alla digitalizzazione ed automazione dei processi aziendali, con particolare riferimento ad alcune aree strategiche come l'area controlling, produzione, logistica e processi relativi al cliente. Il progetto di ricerca è stato avviato ad aprile 2017, a seguito dell'acquisizione dell'azienda cinese Qingdao Easy Best Refrigeration Equipment Ltd, che ha reso ancora più urgente per Clabo fronteggiare le necessità alla base dell'attuazione del progetto di ricerca che impongono l'adozione di strumenti tecnologici avanzati ed innovativi, l'utilizzo di sistemi gestionali uniformi e integrati e la gestione e controllo centralizzati. Quest'ultima attività ha assorbito costi nel 2018 per circa € 100 migliaia.

E' inoltre proseguita l'attività di sviluppo dei brevetti, sia per quanto riguarda soluzioni e tecnologie innovative, sia per il design ed i modelli d'utilità, attività che ha assorbito costi per circa € 81 migliaia. A livello di gruppo sono stati effettuati investimenti in R&D anche nella controllata cinese Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd, dove l'engineering locale, con il coordinamento tecnico-organizzativo della casa madre, ha sviluppato:

- la gamma dei modelli delle nuove vetrine approvate per il concept del cliente Starbucks,
- la revisione ed industrializzazione dei principali prodotti della gamma Easy Best in aderenza alle logiche progettuali proprie di Clabo.

Tale ultima attività è orientata alla standardizzazione dei componenti e dei gruppi dei modelli delle vetrine appartenenti ai diversi marchi, per consentire politiche di *procurement* trasversali al gruppo e sinergie e savings sugli approvvigionamenti.

Sopravvenienze attive: sono state rilevate sopravvenienze attive inerenti all'attività caratteristica del gruppo. Fra queste, in conseguenza della intervenuta risoluzione del contratto di vendita con riserva di proprietà del marchio "De Ranieri" con efficacia *ex tunc* alla data del 1° luglio 2016, per effetto del verificarsi della condizione risolutiva prevista dalle parti, che ha determinato la retrocessione della titolarità del marchio alla venditrice C.B. Immobiliare S.r.l., sono state rilevate come sopravvenienze attive, Euro 100 migliaia per lo storno del valore dell'ammortamento del marchio contabilizzato nel 2016 e 2017, nonché Euro 34 migliaia per il recupero degli interessi passivi contabilizzati nel 2017 sulla dilazione prevista dalla vendita a rate regolata dal contratto di vendita con riserva di proprietà.

Altri ricavi: la voce è riconducibile principalmente, per euro 425 migliaia alla quota del Credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo correlata agli ammortamenti delle spese di Ricerca e Sviluppo iscritte tra le Immobilizzazioni Immateriali della capogruppo e per euro 406 migliaia a costi riasdebitati alla C.B. Immobiliare S.r.l. per le spese di impiantistica e di manutenzione straordinaria e miglioramento strutturale sostenute da Clabo S.p.A., locatrice del fabbricato industriale sito in Jesi via dell'Industria n° 15, a partire dal 2015. E' infine compreso nella posta Altri Ricavi, il valore di euro

625 migliaia attribuibile alla richiesta di storno delle royalties maturate sul marchio "De Ranieri" oggetto di risoluzione con efficacia ex tunc.

25. Materie prime e di consumo

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Acquisti materie prime, semilavorati, materiali	(19.920.592)	(15.918.670)	(4.001.922)
Acquisti imballi	(588.953)	(225.923)	(363.030)
Cancelleria e stampati	(19.603)	(11.328)	(8.275)
Totale	(20.529.148)	(16.155.921)	(4.373.227)

I costi per materie prime di consumo utilizzate comprendono prevalentemente acquisti di materie prime, semilavorati e imballaggi.

26. Costi per servizi

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Utenze	(503.571)	(410.945)	(92.626)
Assicurazioni	(202.977)	(135.934)	(67.043)
Compensi amministratori	(866.000)	(720.000)	(146.000)
Contributi su compensi amministratori	(59.555)	(45.012)	(14.543)
Compensi collegio sindacale	(48.000)	(48.549)	549
Compensi revisore contabile	(85.310)	(79.575)	(5.735)
Consulenze	(1.820.610)	(2.349.007)	528.397
Lavorazioni esterne	(1.134.435)	(1.165.615)	31.180
Manutenzioni	(511.145)	(157.270)	(353.875)
Premi e provvigioni	(1.357.960)	(1.226.661)	(131.299)
Pubblicità e promozione	(1.090.173)	(1.239.389)	149.216
Servizi industriali diversi	(784.259)	(1.104.076)	319.817
Spese di viaggio	(473.582)	(569.745)	96.163
Trasporti	(1.357.299)	(1.064.637)	(292.662)
Altri servizi	(1.400.695)	(890.896)	(509.799)
Totale	(11.695.571)	(11.207.311)	(488.260)

La voce Consulenze accoglie, oltre ai servizi professionali legati all'attività ordinaria, anche i costi non ricorrenti sostenuti dalla Clabo S.p.A., accessori all'acquisizione del 51% delle azioni di classe A della società americana HMC (spese di consulenza ed attività di due-diligence). Per il dettaglio dei compensi amministratori e collegio sindacale si rinvia alla Nota 37.

27. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Affitti passivi	(854.943)	(949.908)	94.965
Noleggi ed altri	(591.666)	(286.437)	(305.229)
Royalties su licenze, brevetti e marchi	(48.480)	(412.377)	363.897
Totale	(1.495.089)	(1.648.722)	153.633

I costi per godimento di beni di terzi sono principalmente relativi a royalty, affitti passivi di fabbricati e noleggi vari.

28. Costi per il personale

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Salari e stipendi	(9.814.151)	(7.506.849)	(2.307.302)
Oneri sociali	(2.269.122)	(1.903.485)	(365.637)
TFR	(404.038)	(420.735)	16.697
Altri costi per personale	(265.925)	(246.451)	(19.474)
Totale	(12.753.236)	(10.077.520)	(2.675.716)

I costi connessi a benefici per i dipendenti comprendono i salari e gli stipendi, gli oneri sociali, l'accantonamento al fondo di trattamento fine rapporto e gli altri costi riconducibili al personale. Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria, settore legno, sughero, mobile e arredamento.

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo è il seguente:

Numero medio dipendenti per qualifica	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Operai	189	142	47
Impiegati	143	125	18
Dirigenti	19	6	13
Totale	351	273	78

29. Altri oneri operativi

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Commissioni bancarie	(496.505)	(89.675)	(406.830)
Accantonamenti	(87.500)	-	(87.500)
Imposte e tasse	(103.702)	(40.055)	(63.647)
Sanzioni	(80.789)	(106.030)	25.241
Sopravvenienze passive	(313.293)	(254.692)	(58.601)
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	(250.000)	(226.000)	(24.000)
Altri oneri operativi	(96.933)	(228.186)	131.253
Totale	(1.428.722)	(944.638)	(484.084)

30. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce comprende:

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Marchi	(1.073.125)	(1.130.208)	57.083
Altre attività immateriali	(1.679.040)	(1.380.943)	(298.097)
Totale	(2.752.165)	(2.511.151)	(241.014)

Ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Opere su beni di terzi	(122.996)	(14.858)	(108.138)
Impianti e macchinari	(147.501)	(64.772)	(82.729)
Attrezzature	(186.374)	(161.003)	(25.371)
Altre	(142.999)	(171.562)	28.563
Totale	(599.870)	(412.195)	(187.675)

31. Proventi e oneri finanziari

La voce "Proventi finanziari" comprende:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Interessi attivi	10.362	8.971	1.391
Totale	10.362	8.971	1.391

La voce "Oneri finanziari" comprende:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Interessi passivi vs istituti di credito	(624.736)	(461.884)	(162.852)
Interessi passivi verso fornitori	(23.058)	(21.979)	(1.079)
Interessi passivi attualizzazione TFR IAS 19	(13.920)	(15.731)	1.811
Interessi passivi vs altri	(11.775)	(43.718)	31.943
Interessi su leasing	(2.516)	(3.374)	858
Interessi su prestito obbligazionario	(349.455)	(242.655)	(106.800)
Interessi passivi da factoring	(109.165)	(78.563)	(30.602)
Minusvalenze da cessione titoli	-	(36.343)	36.343
Interessi passivi su debiti per acquisizione partecipazione	(48.722)	-	(48.722)
Totale	(1.183.347)	(904.247)	(279.100)

La voce "Delta cambio" comprende:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Differenze cambio attiva	279.908	64.458	215.450
Differenze cambio passiva	(240.744)	(286.768)	46.024
Totale	39.164	(222.310)	261.474

La differenza negativa tra gli utili e le perdite su cambi è stata generata prevalentemente dagli incassi e pagamenti commerciali e comprende inoltre le differenze cambio generate dall'adeguamento dei crediti e debiti in valuta estera al cambio in vigore alla chiusura di esercizio.

32. Imposte sul reddito

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Irap	(137.323)	(93.615)	(43.708)
Ires	(216.081)	(165.979)	(50.102)
Imposte estere	-	(11.419)	11.419
Imposte esercizi precedenti	(1.455)	(10.741)	9.286
Altre imposte	-	(1.695)	1.695
(differite)/anticipate	235.503	81.595	153.908
Totale	(119.356)	(201.854)	82.498

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio; come detto in precedenza le variazioni delle imposte differite (incrementi e utilizzi) derivano da ammortamenti dedotti solo in dichiarazione dei redditi e dalle differenze dei valori civilistico/fiscali calcolate per effetto del conferimento in sospensione di imposta citato.

ALTRE INFORMAZIONI

33. Posizione finanziaria netta

In conformità con la Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 e della Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione Finanziaria netta del Gruppo è la seguente

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
A - Cassa	28.901	2.779
B - Altre disponibilità liquide	1.349.251	6.115.721
C- Titoli detenuti per la rinegoziazione	-	-
D- Liquidità (A + B + C)	1.378.152	6.118.500
E - Crediti Finanziari correnti		
F - Debiti bancari correnti	8.279.262	7.932.196
G - Parte Corrente dell'indebitamento non corrente	4.412.967	3.455.525
H - Altri debiti finanziari correnti		
I - Indebitamento finanziario corrente (F + G +H)	12.692.229	11.387.721
J - Indebitamento finanziario corrente netto (I-E -D)	11.314.077	5.269.221
k - Debiti bancari non correnti	7.315.871	8.976.197
L - Obbligazioni emesse	2.380.169	3.618.147
M - Altri debiti non correnti	2.889.891	1.127.000
N - Indebitamento finanziario non corrente (K +L +M)	12.585.931	13.721.344
O - Indebitamento finanziario netto (J + N)	23.900.008	18.990.565

34. Operazioni con società controllate, controllanti, collegate e consociate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, per quelle che hanno origine e natura commerciale, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come

inusuali e rientrano nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato ed in quanto tali sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati e dei diritti oggetto di trasferimento; comunque, le stesse, risultano aderenti alle principali "assumptions" previste dal Piano Industriale 2018-2022 del gruppo.

Per quanto invece attiene alle operazioni di natura finanziaria eseguite dalla capogruppo con parti correlate, le informazioni su tali rapporti, qualora intervenuti, sono state oggetto di elisione per consolidamento. In ogni caso per tutte le eventuali operazioni intervenute con le parti correlate nel corso del 2018 che trovano evidenza nel presente bilancio consolidato, le stesse sono state preliminarmente sottoposte al giudizio di merito e di congruità del Comitato Parti Correlate in coerenza con quanto stabilito dal "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" e sono state quindi eseguite solo dopo aver ottenuto un parere positivo da parte del Comitato.

Gli effetti di tali operazioni sono state oggetto di elisione da consolidamento, tuttavia rimangono trattate nelle singole voci del bilancio semestrale ed evidenziate negli appositi schemi supplementari di Conto Economico e di Stato Patrimoniale esclusivamente per le società controllanti, collegate e consociate, di seguito riepilogati nella seguente tabella:

Società (Euro)	Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	Debiti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	Vendite	Acquisti
Cla.Bo.Fin. S.r.l.	1.018.685	-	-	7.500
Bocchini Arredamenti S.r.l.	668.400	157.076	-	27.466

Come già commentato nel bilancio di Clabo S.p.A., in data 29/03/2017, è stata notificata alla società Bocchini Arredamenti S.r.l. in Liquidazione sentenza di fallimento dichiarata dal Tribunale di Ancona. Si è ritenuto non procedere alla svalutazione dei crediti vantati per Euro 668 migliaia, in forza della garanzia rilasciata dalla Cla.Bo.Fin. S.r.l., quale socio unico della Bocchini Arredamenti, tesa a confermare l'impegno, già dichiarato in sede di assemblea della società tenutasi in data 7 aprile 2016, di garantire l'integrale soddisfazione dei diritti dei creditori della controllata, tra cui quelli vantati da Clabo S.p.A. Tale impegno assume peraltro caratteristiche di solvibilità anche in ragione del fatto che la quota di dividendi che verrà deliberata in distribuzione da parte di Clabo S.p.A., di spettanza di Cla.Bo.Fin. S.r.l., sarà resa disponibile in via prioritaria da parte di quest'ultima a soddisfazione delle posizioni debitorie, tra cui la nostra.

35. Operazioni con parti correlate

Sono identificati inoltre come parti correlate tutti i soggetti che, in aggiunta alle società controllanti, controllate e consociate già trattate al punto precedente, sono stati riepilogati nell'"Inventario delle potenziali Parti Correlate", redatto in coerenza con la definizione indicata dal principio contabile IAS 24, che il consiglio di amministrazione della Società ha già predisposto e prodotto al Comitato Parti Correlate su richiesta di quest'ultimo. Tra i soggetti elencati, gli unici con i quali Clabo S.p.A. intrattiene rapporti contrattuali sono l'Ing. Claudio Bocchini, le cui relazioni con la Società sono state oggetto di chiarimento al punto 4 della presente nota integrativa, e C.B. Immobiliare S.r.l. (parte correlata in quanto intercorrono rapporti di parentela tra i proprietari), e con quest'ultima è rimasto in essere esclusivamente il contratto di locazione dell'immobile di Jesi strumentale all'attività produttiva di Clabo S.p.A., mentre il contratto di vendita con riserva di proprietà del marchio De Ranieri, è stato recentemente risolto e gli effetti sono già stati commentati nelle presenti Note Illustrative.

Le modifiche che hanno coinvolto le relazioni contrattuali con la parte correlata C.B. Immobiliare S.r.l. sono state preliminarmente concordate con il Comitato Parti Correlate che ha rilasciato il proprio parere all'esito degli incarichi sottoposti a professionisti qualificati e indipendenti per il rilascio di valutazioni aggiornate tecnico-economiche e perizie di congruità dei valori coinvolti.

36. Garanzie ed impegni e passività potenziali

Si sottolinea che non esistono garanzie ed impegni e passività potenziali.

37. Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed alla società di Revisione contabile.

Qualifica	31/12/2018
Amministratori	866.000
Collegio sindacale	48.000
Revisione contabile	85.310
Totale	999.310

38. Contributi pubblici ex art. 1, commi 125- 129, della legge n 124/2017

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla L. 124/2017, art. 1, comma 125, pari ad Euro 143.972. La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare o valore dei beni ricevuti e breve descrizione delle motivazioni ammesse al beneficio. Con riferimento alla semplificazione introdotta dall'art. 3-quater, comma 2, del DL 135/2018, relativa ai vantaggi economici già oggetto di pubblicazione nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, si rimanda alle informazioni pubblicate nel citato Registro disponibile al sito www.rna.gov.it.

Soggetto beneficiario	Soggetto erogante	Contributo ricevuto/incassato	Causale
CLABO S.p.A.	Invitalia S.p.A.	124.412	Bando Nazionale "Brevetti+2" Incentivi per la valorizzazione economica dei brevetti
CLABO S.p.A.	Union Camere	19.560	Bando Regionale "Design+3" Bando per la concessione di agevolazioni alle imprese per la valorizzazione dei disegni e modelli
Totale		143.972	-

39. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi del 2019 Clabo ha presentato il nuovo modello di vetrina denominato *Nine*, che utilizza materiali altamente innovativi e provenienti dal mondo delle nanotecnologie. Grazie alle loro particolari caratteristiche infatti, questi materiali hanno consentito di ridurre notevolmente gli ingombri rispetto ai tradizionali modelli di vetrine presenti sul mercato con notevole beneficio per i clienti utilizzatori in termini di lay-out ed utilizzo degli spazi all'interno dei locali dove le vetrine vengono installate. Il nuovo modello *Nine* ha generato ordinativi per oltre 600 mila euro nei primi 45 giorni di commercializzazione, risultando da subito come uno dei 3 modelli più venduti sul mercato. In data 13 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione prima e l'Assemblea degli Obbligazionisti poi, hanno deliberato alcune modifiche al Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato "Clabo S.p.A. 6% 2016-2021" di nominali Euro 3.750 mila. Le modifiche riguardano principalmente i Parametri Finanziari e si sono rese necessarie a seguito della revisione del Piano Industriale del Gruppo conseguente all'operazione di acquisto della partecipazione di controllo dell'americana HMC che ha determinato dinamiche prospettiche nei parametri che il Piano originario, in vigore all'epoca dell'emissione del Prestito, non considerava.

Successivamente in data 15 marzo 2019 l'Assemblea straordinaria della società prima e l'Assemblea dei Portatori dei Warrant Clabo 2015-2019 poi, ha approvato la modifica del Regolamento "Warrant Clabo 2015-2019" con riferimento ai periodi di esercizio, ai prezzi di esercizio e al termine finale di sottoscrizione dei Warrant, nonché il relativo aumento di capitale sociale a servizio dell'emissione di azioni di compendio.

Con riferimento alle modificazioni relative al Regolamento Warrant 2015 si evidenzia che queste ultime prevedano tre nuovi periodi di esercizio successivi al quarto periodo (decorrente dal 18 marzo al 29 marzo 2019 compresi), posticipando per l'effetto il termine di scadenza - attualmente previsto per il 29 marzo 2019 - al 21 luglio 2021. In tal modo i Warrant 2015 potranno essere esercitati:

- nel corso di un quinto periodo di esercizio (per il periodo ricompreso tra il 1° e il 21 luglio 2019 compresi), al prezzo di esercizio pari a Euro 2,40;

- nel corso di un sesto periodo di esercizio (per il periodo ricompreso tra il 1° e il 21 luglio 2020 compresi), al prezzo di esercizio pari a Euro 2,80;
- nel corso di un settimo periodo di esercizio (per il periodo ricompreso tra il 1° e il 21 luglio 2021 compresi), al prezzo di esercizio pari a Euro 3,20.

I Warrant 2015 potranno essere esercitati nel corso dei nuovi periodi di esercizio di cui sopra con un rapporto di esercizio pari a n. 2 Warrant 2015 posseduti per ogni n. 1 azione di compendio.

Le modifiche apportate al Regolamento consentiranno agli attuali warrantisti di poter partecipare attivamente ai piani di sviluppo della società in un orizzonte temporale di medio/lungo termine ed inoltre di continuare a beneficiare di uno strumento finanziario valorizzato sul mercato borsistico "AIM Italia".

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, nei primi due mesi dell'anno 2019 la raccolta ordini per il gruppo Clabo ha segnato un incremento del 50,8% sullo stesso periodo del 2018 (+10,8% "like for like" ovvero escludendo HMC dal perimetro del biennio e +14,4% a perimetro costante, considerando cioè per il 2018 anche i primi due mesi di HMC precedenti alla data di acquisizione):

2019			
POs/€	Gennaio	Febbraio	Totale 02/2019
Clabo	3.423.612	3.658.608	7.082.220
HMC	853.914	1.857.668	2.711.582
EB	218.652	220.036	438.688
Totale	4.496.178	5.736.312	10.232.490
2018			
POs/€	Gennaio	Febbraio	Totale 02/2018
Clabo	3.222.965	3.224.900	6.447.865
HMC			-
EB	252.348	87.258	339.606
Totale	3.475.313	3.312.158	6.787.471
2019 vs. 2018			
Clabo	6,20%	13,40%	9,80%
HMC	0,00%	0,00%	100,00%
EB	-13,40%	152,20%	29,20%
Totale	29,40%	73,20%	50,80%

I ricavi netti, sempre nel primo bimestre del 2019, si sono assestati a 7,9 milioni di Euro con un incremento del 35,1% rispetto allo stesso periodo del 2018. Il gap tra ordinativi e ricavi per l'effetto stagionalità è destinato, come ogni anno, ad essere recuperato nel corso del primo semestre.

Clabo prevede per il 2019 di proseguire nel progetto di consolidamento dell'integrazione con le consociate Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration ed Howard McCray nel segno della ricerca delle maggiori sinergie possibili sia sotto il profilo tecnico produttivo che sotto quello commerciale. I nuovi impianti produttivi per la lavorazione dell'alluminio e del legno sono a regime e dal loro utilizzo sono attesi significativi miglioramenti dell'efficienza produttiva con conseguente aumento della marginalità.

Nel 2019 sarà dedicata la massima attenzione alla riduzione dello stock di magazzino ed all'aumento della generazione di cassa a supporto della crescita indicata nel piano industriale.

Jesi, 27 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Pierluigi Bocchini



Clabo S.p.A.

via dell'Industria n. 15 - 60035 Jesi (AN)

Codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione

al Registro delle imprese di Ancona 02627880426

Capitale sociale Euro 8.455.900,00 interamente versato

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**SUL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2018**

redatta ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Ai signori azionisti della società Clabo S.p.A.

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART.2429 DEL CODICE CIVILE

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2018 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale. Riferiamo pertanto con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429 del codice civile.

Vi ricordiamo che l'attività di revisione legale è stata attribuita alla società di revisione BDO ITALIA S.p.A., giusta delibera dell'assemblea dei soci del 28/04/2018, a cui Vi rimandiamo.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART.2403 E SS. C.C

Con riferimento all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, Vi rimandiamo a quanto già espresso nella relazione al bilancio di esercizio chiuso in pari data. Vi ricordiamo che, sulla base dell'attività di vigilanza svolta e delle informazioni ottenute, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque altri fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle autorità di vigilanza o menzione nella presente relazione.

OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31/12/2018, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 del codice civile, in merito al quale riferiamo quanto segue;

- abbiamo vigilato, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione del bilancio in oggetto;

- il progetto di bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), come indicato dal consiglio di amministrazione nelle note esplicative al bilancio;
- il progetto di bilancio che viene sottoposto all'esame e all'approvazione dell'assemblea è composto da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e note illustrative;
- abbiamo vigilato, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione della relazione sulla gestione;
- evidenziamo che la società di revisione ha rilasciato la propria relazione al bilancio consolidato chiuso al 31/12/2018 in data 12/04/2019 senza rilievi né richiami di informativa.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Concludendo, sulla base delle attività svolte, per quanto di nostra competenza, non abbiamo osservazioni particolari da formulare con riferimento al bilancio consolidato al 31/12/2018 della società Clabo S.p.A.

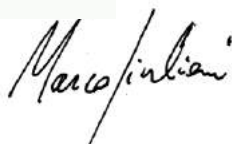
Jesi, 13 aprile 2019

Il Collegio sindacale

Storoni Luca



Giuliani Marco



Rovinelli Roberto





CLABO S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art.14 del
D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
CLABO S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Società CLABO S.p.A. e delle sue controllate (di seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società CLABO S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CLABO S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della CLABO S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 12 aprile 2019

BDO Italia S.p.A.



Alessandro Gallo
Socio